no Ferraris no news

Il giornale delle studentesse e degli studenti delle Ferraris

https://www.ic4modena.edu.it/

ALL'INTERNO: SPAGNA, FRANCIA, ORIENTEERING E MOLTO, MOLTO ALTRO!!

LE FERRARIS PROTAGONISTE DELLA STORIA

29 novembre 1938 – 29 novembre 2018
Due date da non dimenticare.
A pagina 2

I RAGAZZI DELLE FERRARIS IN VISITA AL QUIRINALE, RICEVUTI DAL NOSTRO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, SERGIO MATTARELLA.
A PAGINA 3

IN RICORDO DI ANGELO FORTUNATO FORMIGGINI

Il 29 novembre con una cerimonia solenne, il Consiglio Comunale ha intitolato una porzione di Piazza Torre, tra piazza Grande a via Emilio Centro, all'editore modenese Angelo Fortunato Formiggini, vittima delle leggi razziali. Angelo Fortunato Formiggini esattamente il 29 novembre del 1938 si suicidò gettandosi dalla Ghirlandina.

I discendenti della famiglia Formiggini, sparsi in Italia e nel mondo, si sono radunati qui a Modena per rinnovare la memoria dell'editore e dell'uomo, che si sentì sempre legato a Modena e ai modenesi.

La scuola e il tempo libero

A.F. Formiggini (secondo da destra, nella seconda fila dal basso) maturando del Liceo Classico Muratori, 1897

Anche la nostra scuola ha partecipato a questo pezzetto di memoria pubblica, grazie alla passione per la ricerca e alla dedizione del prof. Calice. Due le mostre allestite: una sull'editore ed una sulle leggi razziali a Modena.

Il nostro Istituto ha partecipato alla cerimonia di intitolazione della piazzetta, con l'esecuzione di brani musicali della tradizione ebraica e Klezmer e con letture di brani tratti dalle opere di Formiggini.

Inquadra il qrcode qui in basso e potrai vedere un filmato prodotto da noi su tutta l'esperienza!

classi 2E e 3E

RINGRAZIAMENTI SPECIALI:

all'Ensemble Musicantiere degli alunni della Scuola Ferraris, accompagnati dai proff. Caporioni, Cremonini, Capocchi e Govoni e, naturalmente, al prof Calice curatore dell'iniziativa; agli alunni del Cantiere di lettura delle Ferraris, insieme a Simone Maretti, Mario Menziani e Susanna Corradi.

La redazione

AL QUIRINALE

Gli alunni delle Ferraris al Quirinale da Mattarella
(dalla Gazzetta di Modena del 14.11.18)

Emozionati davanti ai corazzieri, i ventisei alunni delle scuole medie Ferraris si sono presentati puntualmente al Quirinale per l'incontro con il Presidente della Repubblica. L'invito da Roma è arrivato anche grazie al lavoro svolto negli ultimi anni che documenta le persecuzioni antiebraiche durante il fascismo, con una mostra di foto e testi che è attualissima nella ricorrenza delle leggi razziali. Un'occasione unica per ragazzi e docenti (Mario Calice, Mario Menziani, Maria Carla Barbieri e la preside Christine Cavallari) che hanno potuto chiedere al Capo dello Stato la sua opinione sui maggiori temi del momento.
È toccato alla modenese Giulia Campi (terza E) la possibilità di porre una domanda che ha stupito Mattarella. «Quali sono le soddisfazioni del suo lavoro?» ha chiesto la giovanissima studentessa.
«Soddisfazioni? - ha ripetuto di rimando il presidente più volte - Diciamo che sono più le preoccupazioni, ma certo che ci sono anche i tanti aspetti dell'Italia migliore che riesco a conoscere grazie al mio incarico».
Mattarella si è poi diffuso sui temi della libertà di stampa, spiegando che la sua prima occupazione al mattino è quella di leggere i giornali, trovando soddisfazioni anche in quelli più lontani dalla sua sensibilità: «Comunque contribuiscono a dar voce e immagine al paese» ha sintetizzato.
A fine incontro visita alle sale monumentali e poi di nuovo di corsa verso la stazione.

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto al Quirinale alcune scolaresche delle scuole secondarie di primo grado.
Rispondendo a una domanda su quale ricorrenza civile amasse di più, il Presidente ha detto:

«La ricorrenza a cui sono più legato è il 2 giugno, data fondativa della nostra Repubblica in cui abbiamo scelto la Repubblica. Quella generazione ha scelto la Repubblica e ha eletto l'Assemblea costituente, quindi da quella data è nata la nostra Costituzione. E' la data del primo voto generale in Italia, libero, dopo il ritrovamento della democrazia, e soprattutto è la data del primo voto delle donne, perché prima non era loro consentito votare, anche prima della dittatura fascista. E' stata la data che ha raggiunto il compimento di quel percorso di ritrovamento della libertà con la democrazia che è stata l'oggetto dello sforzo della Resistenza, della Liberazione, ricordata da un'altra grande data che è il 25 aprile.
Il 2 giugno è il giorno in cui gli italiani e le italiane hanno puntato sulla speranza di pace e di serenità, e questa è la data che per me è più importante, alla quale sono più legato».
Rispondendo a una domanda di uno studente sulla sua giornata tipo, il Presidente ha detto:
«Al mattino come prima cosa leggo i giornali: le notizie e i commenti, quelli che condivido e quelli che non condivido, e forse questi secondi per me sono ancora più importanti. Perché è importante conoscere il parere degli altri, le loro valutazioni. Quelli che condivido sono interessanti, naturalmente, e mi stanno a cuore; ma quelli che non condivido sono per me uno strumento su cui riflettere.
E per questo ha un grande valore la libertà di stampa, perché - anche leggendo cose che non si condividono, anche se si ritengono sbagliate - consente e aiuta a riflettere".

Alla domanda: ' La mafia, la camorra, la 'ndrangheta hanno subito in questi ultimi anni delle dure sconfitte da parte delle Forze dell'Ordine, ma purtroppo non sono state sconfitte definitivamente. Che cosa possono fare le istituzioni e cosa possiamo fare noi cittadini affinché questo male sia soltanto un lontano ricordo', il Presidente ha così risposto:
«Sottolineo quello che hai detto: le istituzioni e i cittadini, tutti hanno, su questo fronte così importante, un compito da svolgere.
Naturalmente le istituzioni hanno il compito principale; le Forze dell'Ordine, le Forze di Polizia, la Magistratura operano sul piano della repressione e degli interventi, lo fanno con molto impegno e anche con grandi risultati, ottenuti da tempo.
Ma non basta l'azione delle istituzioni; non si può affidare questo compito, questa esigenza soltanto a Magistratura e Forze di Polizia. Tutti abbiamo qualcosa da fare su questo piano. Anzitutto le amministrazioni, che devono essere trasparenti e impermeabili alle influenze criminali o mafiose. Ma anche i cittadini, perché occorre rifuggire soprattutto da connivenze ma anche da comportamenti che allontanano dal rispetto della legalità, nelle grandi e nelle piccole cose».

Hanno partecipato all'incontro: IC Fermi (Porto Ceresio); IC 4 Galileo Ferraris (Modena); Scuola Media Buazzelli (Frascati); IC Bramante (Fermignano); IC Gattuso (Carini); IC Polo 2 Vittorio Bodini (Monteroni di Lecce); IC Cavour (Catania); Delegazione studenti progetto "La legalità nelle scuole" IC Dusmet, IC Verga, IC Musco e IC De Gasperi.

Nota stampa del Quirinale

FRANCIA

IL REPORTAGE

Giorno uno.
Chiudi gli occhi e guarda

Modena, sei del mattino. L'angoscia, come una nebbiolina fitta che giunge ovunque, pervade tutti noi sacrificati per la patria, e che, tra brividi e starnuti, attendiamo il mastodontico pullman, complemento di mezzo di quel viaggio verso l'ignoto (o, se preferite, la Francia). Saliamo in lenta processione sulla scaletta della corriera, con il timore di poter essere attaccati da un momento all'altro, vista la somiglianza col cavallo di Troia (vedi l'Iliade), senza sognarci neanche lontanamente di correre come degli indemoniati, sgomitare a destra e a manca per ottenere i posti migliori (quelli piu lontani dai prof.) e strillare come alcune donne quando si accorgono d'aver esaurito le scorte industriali di rossetti. Vi risparmio poi i dilungamenti su sei ore di viaggio, durante le quali abbiamo perso alcuni valorosi combattenti, morti di noia. Il fulcro della giornata è stao, con nostro immenso entusiasmo, il tour alla Cappella della Guerra e della Pace di Picasso, a Vallauris. Credo di parlare a nome di tutti affermando che siamo rimasti gradevolmente stupiti. E stata una visita fuori dal consueto. Narrarci la vicenda del quadro, con la sua voce calda come un secchio d'acqua gelata, mentre noi tutti socchiudevamo gli occhi e un'idea che solo la prof. Savonieri è in grado di escogitare. In quel momento era come se percepissimo realmente il cigolio delle ruote dei carri, i cavalli nitrire.... non oso immaginare come sara il prossimo anno senza la nostra geniale prof. di arte...

Giorno due.
Il Principato di Monaco

Prima mattina qui in Francia: dopo colazione ci hanno divisi nelle varie "sezioni" e poi tutti in classe! Pranzo, poi in camera fino a circa le 16 e infine via a Monaco, per la precisione al museo oceanografico; nulla da dire, magnifico...peccato che gli esemplari per me inediti fossero pochi, ma gli acquari erano molti e contenenevano numerose specie di pesci, crostacei e anche qualche squalo...Davvero nulla da aggiungere, molto bello! Dopo essere stati un paio d'ore al museo, siamo andati a Monaco e, dopo aver girato per un altro paio d'ore per negozietti, negozi piu grandi e un mucchio di altri posti

- insomma mancavano solo le fattorie e le industrie - siamo tornati a Cap d'Ail. La sera abbiamo cenato e, dopo esserci preparati in stanza per una mezz'oretta, siamo tornati in caffetteria per una serata non amata da molti: al contrario della sera prima (discoteca) abbiamo fatto una specie di quiz musicale. A me, come a molte altri miei compagni, non e piaciuto, ma hey... ci si adatta a quel che passa il convento e tornati in stanza tutti a letto.

Giorno tre.
Visita al museo di Leger e alla citta di Antibes

Mercoledi 23 ottobre 2018 ci siamo recati al fantastico museo di Fernard Leger, che si trovava a 40 chilometri dal nostro centro di Cap-d'Ail, a Biot. Fernard Leger - 1881-1995 - è stao un grande pittore francese, influenzato dalla corrente artistica del cubismo; si esercito in scomposizioni e contrasti di forme. Molte sue opere sono conservate al museo a lui dedicato; in esso abbiamo potuto osservare, con molta piu attenzione, le opere importanti dell'artista, come i I Costruttori o I Musicisti. Dopo aver finito la visita al museo, ci siamo recati ad Antibes, una citta meravigliosa. Il pullman ci ha lasciato poco prima che iniziasse veramente la città e, lungo un piccolo marciapiede che affiancava il molo, abbiamo visto barche lussuose, che, al giorno d'oggi, per noi ragazzi, sono fanatstiche da vedere. Una volta entrati nella citta, i professori ci hanno lasciato un'oretta per visitarla e comprare qualche souvenir. Alla fine della visita ci siamo ritrovati nella piazza, pronti a tornare al pullman che ci avrebbe riportati al centro lingustico. E' stata una giornata fantastica ed emozionante, difficile da dimenticare.

CONTINUA NELLA PAGINA SEGUENTE

...CONTINUA DA PAGINA 4

Giorno quattro.
Tutti in pista

E' così strano pensare che la gita scolastica sia quasi finita. Ci sembra di essere arrivati in Francia solo ieri. Sveglia alle sette in punto, colazione frugale, corsa in salita verso il super pullman a due piani, con destinazione Museo Chagall, e visita alla città di Nizza. Al museo parte la "caccia al quadro", su idea della Prof.ssa Savonieri. Qualcuno è riuscito a trovare il tesoro subito, altri hanno avuto bisogno di qualche suggerimento, ma, alla fine, tutti abbiamo ammirato il murale dov'è rappresentato, con i colori dell'arcobaleno, l'oroscopo antico. Il tempo è magnifico, come sempre sulla Cote d'Azur. Arriviamo a Nizza, città della promenade. I Professori ci lasciano liberi di decidere cosa visitare. C'è chi va da Starbucks e chi da Hard Rock Cafè, c'è chi passeggia sulla spiaggia, che offre un panorama molto romantico, e chi si perde fra negozietti di souvenirs e creperies, per degustare i deliziosi dolci francesi. Tornati al residence iniziano i preparativi per l'ultima serata insieme, la tanto attesa serata della discoteca. La caffetteria si trasforma in una sala da ballo con luci psichedeliche, fumi scenografici e musica a tutto volume. Arriva il momento del lento, si formano le coppie e i professori ci guardano con preoccupazione. Dopo aver ballato fino a notte inoltrata ci siamo meritati uno spuntino a base di waffle alla nutella. Euforici, ma anche stanchi, rientriamo nelle nostre stanze dove ci aspetta ancora qualche ora di chiacchiere; non ci interessa dormire, vogliamo goderci a pieno l'ultima notte insieme.

Giorno cinque.
La consegna dei diplomi e visita a Mentone

Siamo arrivati così al quinto ed ultimo giorno, pronti a godercelo a pieno prima della partenza.
La mattima abbiamo svolto normalmente le lezioni, finendo un po' prima, perchè gli insegnanti ci aspettavano all'anfiteatro, per la consegna dei diplomi. Il diploma dichiara il proprio livello nel comprendere, parlare e scrivere in lingua francese. Dopodichè ci aspettava il nostro ultimo pranzo al centro e, subito dopo aver salutato lo staff, siamo saliti sul pullman, per recarci a Mentone, una città sul mare, dove abbiamo trascorso l'ultimo pomeriggio della gita, prima di tornare a Modena. Questa esperienza è stata fantastica; abbiamo potuto sperimentare ciò che vuol dire essere autonomi e indipendenti e, oltre ad aver visitato posti magnifici e aver parlato francese, abbiamo creato legami importanti, stringendo un rapporto ancora più forte con i nostri compagni di classe e facendo conoscenza con nuove persone.
La quotidianità gironaliera: istruzioni per il prossimo gruppo in partenza
Terminata, a parere di alcuni, l'impietosa colazione, ci dirigevamo ogni mattina verso le aule del centro scolastico. Le classi sono state formate dai professori francesi, che si sono consultati con i nostri, sulla base del livello di ciscun alunno; ammetto che hanno fatto uno splendido lavoro. La lezione della mattina durava 4 ore, dalle 8 e 30 alle 13:00, con una pausa di trenta minuti: la maggior parte delle volte abbiamo giocato a calcetto oppure a ping pong. Durante le lezioni si svolgevano attività di grammatica, comprensione del testo e altro. Finite le lezioni si pranzava: nella mensa si formava una calca di ragazzi affamati da far spavento; il cibo, nella maggior parte dei casi, era buono, ma in altri.... non dimenticherò mai i "tortellini" dello chef francese! Finito il pranzo avevamo 45 minuti: potevamo rilassarci in camera oppure girare nel centro, un posto magnifico con una splendida vista sul mare. Ogni pomeriggio, poi, abbiamo fatto un'escursione diversa; in serata, dopo la cena, una simpatica equipe di animatori ha allietato le nostre serate, soprattutto la prima e l'ultima, durante le quali ci siamo scatenati in discoteca.

La classe III D
Un ringraziamento speciale agli autori dei vari testi:
Lombardo Gabriele
Metrangolo Rebecca
Montanari Lisa
Orlandi Andrea
Scaglietti Giulio
Shu Allegra

Spagna

VIAGGIO A VALENCIA
FAVOLOSO SUPER BELLISSIMO INDIMENTICABILE

Il giorno 22 ottobre 2018 la 3^A, la 3^E e la 3^I hanno finalmente iniziato il tanto agognato viaggio verso Valencia, la città detta del pipistrello… Secondo un'antica leggenda, infatti, durante il periodo della Reconquista, l'esercito cristiano mentre dormiva fu svegliato da un rumore strano: di pipistrelli che annunciavano l'attacco dell'esercito arabo. Per tale motivo sullo scudo della città è presente un pipistrello…

Eravamo accompagnati da diversi docenti: i prof. Quattrocchi, Cerbone, Galassi, Cataldi, Monduzzi e… purtroppo non conosciamo gli altri nomi…sebbene fossimo in 60, c'era una continua e attenta sorveglianza su di noi.

Il viaggio da Modena a Valencia è durato circa 3 ore e un quarto.

Arrivati al "Check in hotel", abbiamo avuto appena il tempo di guardare le nostre camere e di tentare di disfare le valigie che già eravamo pronti per le vie di Valencia… a camminare verso una miriade di musei, che ad elencare si coprirebbe un foglio intero. Difatti le lunghe camminate sono state una delle caratteristiche principali di questa gita, visto che in quattro giorni e mezzo abbiamo visitato praticamente tutte le piazze, i monumenti, i musei e le zone principali di Valencia e certamente le nostre gambe se ne sono accorte!

La zona valenciana che è piaciuta di più è stata quella moderna, cioè la città della scienza, composta dal Museo della scienza, l'Emisferic e altri edifici, in particolare il nostro complesso preferito è stato l'Oceanografic (acquario), specie lo spettacolo dei delfini che è stato veramente incredibile.

Un capitolo a sé merita l'analisi del cibo a Valencia…l'hotel non era specializzato nel cucinare la pasta: il primo giorno gli spaghetti al pomodoro che ci hanno proposto sembravano conditi con lo zucchero, piuttosto che con il sale…ma il cibo non era la nostra priorità a Valencia!

La parte forse più divertente… veniva dopo cena: infatti, quando ricevevamo l'OK dai professori, tutti insieme, come una mandria di bufali, andavamo nelle nostre stanze molto probabilmente un po' troppo rumorosamente; infatti, alcuni clienti che avevano avuto la sfortuna di prenotare durante la nostra stessa settimana si lamentavano continuamente alla reception.

Dopo esserci lavati i denti ed eventualmente messi il pigiama, potevamo andare in altre stanze fino alle 22 e trenta in teoria… ma in pratica…molte volte questo coprifuoco non era rispettato; c'erano casi in cui il rientro nelle stanze per alcuni slittava di qualche oretta... se si riusciva a scampare al controllo dei professori.

In sostanza, diciamo che i professori, soprattutto la sera, non hanno mai avuto vita facile, tanto che l'ultimo giorno, quando io e i miei amici aprivamo appena un po' la porta oltre l'ora, ci ritrovavamo seduta quasi davanti alla nostra porta la prof. Cataldi, che credo non abbia dormito neanche un po' quella notte…

In conclusione è stata una gita molto importante, non solo per l'approfondimento sull'uso dello spagnolo anche fuori dalla scuola, ma anche per l'ambito artistico, poiché abbiamo avuto modo di visitare la Cattedrale, la Lonja, la Stazione del Nord che sono prove dello stile gotico e del modernismo o il Museo della scienza per l'approfondimento di fenomeni scientifici.

E' stata una gita notevolmente formativa, ma anche molto divertente e se dobbiamo tranquillizzare i ragazzi di prima o di seconda su come sono gli insegnanti in gita…diremmo "State tranquilli perchè i prof si trasformano, almeno con noi è stato così: hanno scherzato e riso insieme agli alunni, come non succederebbe mai in classe; sempre PERO' tenendoci sotto controllo naturalmente".

Ma tutto ha una fine…e il venerdì sera è giunto e noi siamo arrivati a Modena verso le 20:00, accolti dai nostri genitori con un grande cartellone nel quale ringraziavano tutti i nostri prof…

E' stata un'esperienza bellissima e unica, perchè anche se ognuno di noi è abituato a viaggiare con la famiglia, da solo e insieme ai compagni è completamente diverso e l'esperienza è favolosa e super…un ricordo che non dimenticheremo mai!

Classe 3^A

LA CIUDAD DE LAS ARTES I CIENCIAS

Quest'anno le tre classi di spagnolo hanno trascorso una settimana a Valencia come viaggio d'istruzione.
Tra i tanti musei visti, quello che mi è piaciuto di più è sicuramente la Ciudad de las Artes i Ciencias, soprattutto il museo del Principe Felipe.

È un museo su tre piani con vari padiglioni ognuno con un tema; il terzo piano invece è pieno di oggetti interattivi tutti legati a esperimenti o a cose scientifiche. Alcuni esempi possono essere: un gioco in cui ci si mette una specie di casco e chi riesce a svuotare di più la mente mandando la pallina più lontano vince; oppure un cuore sezionato e messo in lastre; molto bella era anche la rappresentazione di una cellula; infine c'era anche una faccia di Einstein che distribuiva caramelle!
Il padiglione che abbiamo visto noi era su Marte e anche quello era molto interessante Infatti c'era una riproduzione della terra e di Marte che fluttuavano e che potevano essere girate tramite il calore delle mani; c'era anche uno schermo dove potevi farti un selfie su Marte. In uno spazio dedicato al centro del museo era presente una specie di incubatrice dove ogni 5 minuti si schiudevano delle uova di pulcini.
Purtroppo non siamo riusciti a vedere con calma tutto il museo però quello che ho visto mi è piaciuto molto.
Elisa Trentadue 3ªI

ED ORA, LO SGUARDO DELLE PRIME

LA GITA IN SPAGNA DELLE TERZE VISTA DALLE PRIME

Agli inizi di quest'anno i ragazzi di 3I, 3E e di 3A hanno vissuto una meravigliosa avventura in Spagna!!!!!!!
I ragazzi di prima sono molto curiosi e attratti da questo evento. Infatti per noi è come un sogno poter andare all'estero una settimana con i propri compagni di classe (un po' meno con i professori).
L'impegno dei ragazzi di terza è stato tanto nel parlare un'altra lingua per tutti quei giorni! I ragazzi di prima hanno pensato che dopo tutto quel lavoro, i ragazzi di terza venissero almeno premiati da porzioni di tacos gratis. Ma non è stato così. Infatti, nella realtà, sono stati obbligati a mangiarsi i panini dell'albergo.
Nel risultato di un piccolo sondaggio impertinente che è stato svolto, è risultato che non li hanno proprio graditi. Però alla fine sono stati premiati con un'ottima paella in un grande ristorante.
Inoltre, oltre ad avere visto dei posti bellissimi, come il museo oceanografico, sono andati a giocare sulla spiaggia, a pallone. E noi a Modena a studiare! Per fortuna che quando sono tornati, i professori erano tutti felici e non hanno dato molti compiti!

Maria Pia Palena e Fabio Pellicano -Prima A

ORIENTEERING

Una nuova esperienza per le classi prime

Le classi prime 1^E e 1^G si cimentano nella nuova esperienza dell'orienteering.

Queste due classi della scuola G.Ferraris il 24 ottobre hanno conosciuto uno sport a pochi noto ma pieno divertimento, di competizione, di stimoli ma anche di conoscenza. Questi ragazzi hanno potuto scoprire insieme a guide specializzate questa disciplina, hanno conosciuto le Piane di Mocogno, luogo in cui si è svolta questa attività, e le caratteristiche del luogo facendo un giro di ricognizione con le guide per conoscere lo sport per confrontarsi in una gara, con classifiche che verranno esposte alla fine delle uscite, come dei veri atleti.

Sentiamo ora alcuni pareri di alcuni ragazzi della 1^E:

Marco Mokrovics:
Io ho già praticato in precedenza questa disciplina però è comunque stato molto interessante perché le guide sono state molto disponibili ad insegnarmi tutti i trucchi per orientarmi, inoltre ho trovato anche la gara pomeridiana stimolante ed interessante soprattutto per l'attrezzatura utilizzata.
Non ho trovato l'organizzazione del pranzo e del tempo libero ben strutturata, infatti mi ha dato fastidio il fatto che le guide e i professori abbiano mangiato al ristorante e noi al sacco, inoltre anche durante la piccola partita di calcio non c'è stata sorveglianza e quindi ognuno ha giocato a proprio piacimento.

Matteo Pitrelli:
Per me è stata la prima volta, mi è piaciuto molto perché ho praticato questa disciplina insieme ai miei compagni ed amici ed ho potuto osservare il paesaggio collinare e montano in un periodo dell'anno in cui non l'avevo mai vista.

Arbi Lumia:
Anche per me è stata la prima volta, e ho trovato quest'esperienza interessante perché ho avuto un occasione per andare in montagna, in un contesto ambientale a cui non siamo abituati, ho potuto imparare ad orientarmi nei boschi e a conoscere la vegetazione locale.

Ilaria Marrocco:
Prima volta anche per me, ho apprezzato soprattutto la possibilità di stare insieme e giocare durante la nostra prima gita ed anche il viaggio è stato una parte divertente del nostro piccolo viaggio. Ho trovato molto interssante l'attrezzatura utilizzata durante la gara pomeridiana. Avrei voluto avere la possibilità di bere durante le attività.

Filippo Popoli:
È stata una piacevole scoperta e mi sono dovuto ricredere perché pensavo fosse un'attività noiosa è anche stato molto divertente e mi ha fatto capire l'importanza del lavoro di gruppo.

Luca Selmi:
A me è piaciuto particolarmente il fatto di poter esplorare i boschi e avere tante informazioni sulla vegetazione locale e sulle caratteristiche dei luoghi. Ho scoperto un nuovo sport ed ho scoperto l'utilizzo dell'attrezzatura.

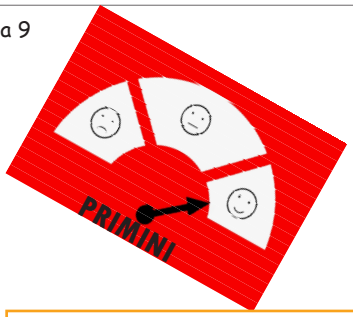
Gabriele Ugolini

Che bello l'orienteering

Illustrazione di Carmine e Maria cl. 1D

Il 20 ottobre noi ragazzi di I^D siamo andati alle Piane di Mocogno e lì abbiamo vissuto la bellissima esperienza dell'orienteering, che i nostri insegnanti avevano organizzato per farci trascorrere una giornata insieme e, naturalmente, permetterci di conoscerci meglio. Ma cos'è l'orienteering? Per gli svedesi "l'orienteering" rappresenta un'attività sportiva nei boschi che sviluppa le capacità pratiche e tecniche. Appena arrivati abbiamo incontrato Francesco, la nostra guida che ci ha accolto e poi spiegato le regole di questo sport. All'inizio non avevamo le idee chiare ma Francesco ci ha fatto capire che la cosa più importante era la collaborazione. La gara vera e propria, che dopo alcune prove del mattino si è svolta nel primo pomeriggio, è stata un'esperienza che ci ha fatto divertire e ci ha confermato che il gioco di squadra riesce davvero e solo quando all'interno del gruppo la fiducia è totale e la divisione dei compiti ben calcolata. E che bello correre nel bosco alla ricerca delle lanterne! Abbiamo conosciuto un ambiente bellissimo, reso affascinante dai colori autunnali e da un caldo sole.
Ci siamo impegnati tanto nella gara, abbiamo dato il meglio di noi e alla fine, con nostra grande soddisfazione, siamo riusciti a piazzarci ai primi posti della classifica generale!!!
Consiglio alle classi future: DA RIPETERE ASSOLUTAMENTE!!!!!
Maria, Martina R., Filippo cl. 1D

SONDAGGI



Abbiamo cominciato le Ferraris con alcune domande, così abbiamo pensato di rivolgerle agli studenti della scuola (non a tutti :-)). Pubblichiamo ora i risultati dei nostri sondaggi. Ringraziamo i professori che ci hanno accolto nelle classi.

Lucrezia Pernice 1G e Andrea Accorsi

IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA

1^I= 8 agitati, 5 curiosi, 7 tranquilli.
1^H= 4 agitati, 7 curiosi, 5 tranquilli.
2^I= 0 agitati, 4 curiosi, 22 tranquilli.

La maggior parte degli alunni di queste classi il primo giorno di

L O STRUMENTO PREFERITO

1^D= 6 pianoforte, 15 chitarra, 0 clarinetto e violino.
1^H= 6 pianoforte, 1 violino, 7 chitarra, 0 clarinetto.
3^D= 18 pianoforte, 1 violino, 1 clarinetto, 4 chitarra.
Lo strumento preferito in queste classi è il pianoforte.

QUANTO LEGGONO LE CLASSI

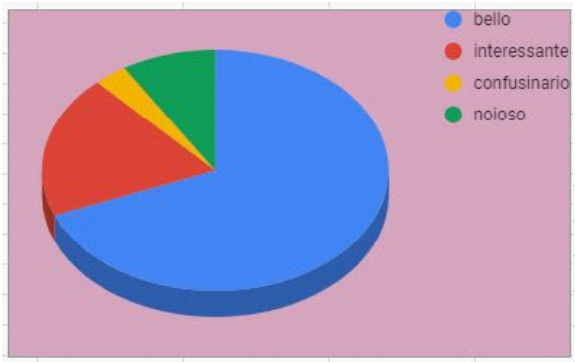
1^F= 11 molto, 11 poco, 1 non legge.
2^D= 15 molto, 5 poco, 0 non leggono.
3^I= 4 molto, 10 poco, 6 non leggono.
2^H= 11 molto, 9 poco, 1 non legge.

Sommando i risultati delle classi si arriva a capire che ci sono: 41 persone a cui piace leggere, 35

LE SECONDE E LE TERZE CONSIGLIANO DI RIFARE, IL PROSSIMO ANNO LA CLASSE MUSICALE?

2^H= no
2^F= no
3^H= no
Nessuna di queste tre classi consiglia di rifare la classe musicale. Non tutti gli alunni hanno votato e/o risposto alla/e domande.

IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA



primo giorno è stato:	valori
bello	133
interessante	37
confusinario	6
noioso	17

MATERIE PREFERITE

FILM E SPORT PREFERITI

Noi ragazzi di 2I abbiamo pensato di chiedere ai nostri compagni delle classi seconde quali siano i loro FILM e SPORT preferiti.

Come si può vedere dai dati raccolti ci sono interessi diversi a seconda delle classi intervistate.

I film ROMANTICI vanno alla grande in 2F; quelli d'AZIONE in 2B e 2I; quelli di FANTASCIENZA, in 2H; quelli FANTASY in 2C; quelli HORROR in 2E; le COMMEDIE in 2F ; i CARTONI non piacciono affatto in 2A 2B 2C 2E 2G.

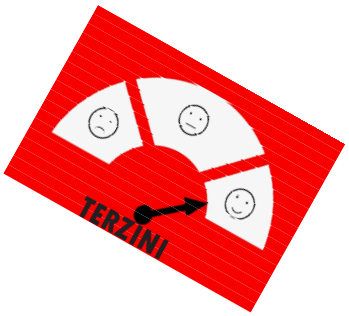
Per quanto riguarda gli sport sono tutti per il CALCIO in 2I; amano il BASKET in 2H; il TENNIS in 2E; la PALLAVOLO in 2H; il NUOTO in 2B; la DANZA in 2I; il RUGBY in 2G.

Per quanto riguarda le preferenze rispetto a MARE e MONTAGNA ..... beh, non c'è storia: il mare stravince in tutte le sezioni!!!

	2A	2B	2C	2D	2E	2F	2G	2H	2I
CHE FILM PREFERISCI?									
Romantici	1	0	2	1	0	6	2	0	1
D'azione	0	8	2	2	0	3	5	0	8
DI fantascienza	6	2	3	3	1	1	8	10	2
Fantasy	2	6	12	1	2	4	4	1	
Horror	10	4	1	11	13	0	2	5	10
Commedie	2	4	0	5	4	6	0	5	2
Cartoni	0	0	0	1	0	2	0	2	2
CHE SPORT PREFERISCI?									
Calcio	5	4	10	4	4	5	1	2	18
Basket	4	3	3	1	1	4	4	7	3
Tennis	2	1	1	0	0	4	0	1	1
Pallavolo	5	6	3	5	5	2	6	7	1
Nuoto	3	8	0	3	3	2	1	4	4
Danza (tutte)	2	1	3	6	6	2	3	1	7
Rugby		1		1	1	3	6	1	1
MARE O MONTAGNA?									
Mare	16	17	17	20	22	18	18	17	22
Montagna	5	7	3	4	4	4	3	6	3

AURORA TREVISAN / ANTONELLA DI NARDO / ALMIR VESELI Cl 2I

LETTURA



classi	gradimento			generi preferiti			
	molto	poco	abbastanza	gialli	fantasy	romantico	altro
1A	8	4	9	11	4	0	5
2A	7	11	2	0	4	1	17
3A	5	6	5	3	5	0	9
1B	8	12	8	0	8	0	16
2B	11	10	4	5	10	3	7
3B	4	4	11	6	4	8	9
1C	9	5	7	9	4	0	9
2C	3	11	5	3	6	0	11
3C	0	14	4	4	0	8	6
1D	dati non disponibili						
2D	15	5	0	dati non disponibili			
3D	dati non disponibili						
1E	3	5	15	6	9	5	5
2E	12	1	8	0	11	1	13
3E	0	8	7	4	5	1	0
1F	11	12	0	dati non disponibili			
2F	dati non disponibili						
3F	dati non disponibili						
1G	10	4	11	3	11	2	0
2G	11	2	7	4	9	0	9
3G	5	8	8	3	8	7	5

Dati non disponibili per:
1H, 2H,3H, 1I, 2I, 3I

MUSICA E MUSICALE

Rifareste la classe musicale e in che corso la fareste?

La maggioranza delle terze intervistare rifarebbe l'indirizzo musicale e lo vorrebbe nel proprio corso.

Quale strumento musicale preferite ?

3A 1 pianoforte 5 chitarre 2 violini 0 clarinetti
3B 7 pianoforti 8 chitarre 7 violini 0 clarinetti
3C 12 pianoforti 4 chitarre 0 violini 5 clarinetti
3D dati non disponibili
3E 13 pianoforti 5 chitarre 4 violini 2 clarinetti
3F 13 pianoforti 4 chitarre 1 violino 2 clarinetti
3G 4 pianoforti 11 chitarre 1 violini 4 clarinetti
3H dati non disponibili
3I dati non disponibili

INTERVISTE

INTERVISTA A GiUSeppe Radicia

Le classi seconde sono state coinvolte in un progetto formativo di teatro in francese.
La nostra classe ha pensato di intervistare l'insegnante di teatro che si chiama Giuseppe Radicia.

Tutti noi ragazzi eravamo molto curiosi di conoscere da quanto tempo praticasse teatro e fosse appassionato di questa arte, così prima che la lezione di teatro iniziasse gli abbiamo fatto alcune domande.
Abbiamo così saputo che Giuseppe si è appassionato al teatro proprio durante le scuole medie, all'età di 12 anni e già allora aveva chiaro in mente di voler fare questo come lavoro.
Ha quindi frequentato corsi con Gianni Bianchi e da ben 35 anni ha una propria scuola di teatro.
Questa passione gli venne tramandata dai fratelli, anch'essi amanti del teatro.
Nel corso degli anni Giuseppe ha realizzato diversi testi teatrali e sono circa 3 anni che collabora con la prof Silvaroli e con la nostra scuola offrendo a centinaia di ragazzi l'occasione di provare l'esperienza teatrale e di farlo in francese per imparare meglio la lingua.
Giuseppe ci ha consigliato di fare teatro perché è un'attività divertente, formativa ed allo stesso tempo ci permette di esprimerci e magari, un domani, farne una professione.
Maria Vittoria Ghirardi, Aida Zappia 2^G

PRIMO GIORNO DI SCUOLA

COME E' ANDATA?

Le nostre domande:

Come vi siete trovati il primo giorno di scuola?
Come vi state trovando qui a scuola?
Vi piacciono gli argomenti che state trattando?
Vi piacciono i prof?
Vorreste cambiare qualcosa?

1^B
Valentina Ferrari
Valeria Cadeddu
V.F: Bene
V.C: Bene
2. V.F: Ottimo
V.C: Bene
3. V.F: Alcuni
V.C: Alcuni
4. V.F: Non tutti
V.C: Non tutti
5. V.F: No
V.C: No

1^C
Nuela Katiai
Maxwell Adolfo
N: Ben
M: Benissimo
2. N: Benissimo
M: Benissimo
3. N: Più o meno
M: Si
4. N: Alcuni
M: Molto
5. N: No
M: No

1^D
Luca Farazzica
Fedora Lari
L: È stato molto noioso
F: Bene
2. L: Bene con i compagni e con i prof
F: Molto Bene
3. L: Alcuni noiosi e alcuni interessanti
F: Uguale
4. L: Non tutti
F: Non tutti
5. L: Alcuni prof
F: Vorrei mettere gli armadietti.

1^E
Alice Pignatti
Samuele Zambelli
A: Bene perché conoscevo altre persone
S: Io ero un po' confuso
A: Abbastanza Bene
S: Abbastanza Bene
A: Si
S: Si abbastanza
A: Si, sono gentili
S: Si, sono simpatici
A: No
S: No

1^F
Camilla Guaraldi
Davide Fabbri
C: Bene
D: È stato noioso
C: Abbastanza Bene
D: Male, perché la scuola e i prof sono brutti
C: Si
D: No
C: Alcuni
D: Alcuni
C: L'aula
D: Una compagna

1^G
Noè Gianpaolo Bisi
Dario Cosimini
N: Bene
D: Come il primo giorno di scuola alle elementari, normale
N: Bene
D: Normale
N: Abbastanza
D: Si
N: Alcuni
D: Si
N: No
D: Mettere la carta igienica nei bagni

Grazie ragazzi per il vostro tempo.
Irene Mescoli e Matteo Fornaciari
2^A

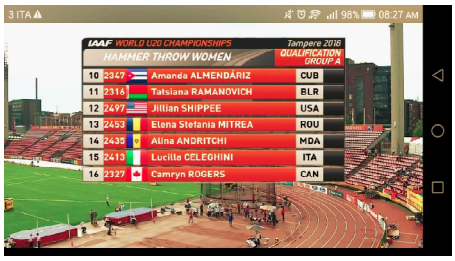
Le interviste alla 1^H e alla 1^ I a pagina 13

SONO GIÀ FAMOSI

E' volata direttamente a Tampere (Finlandia) poche ore dopo aver sostenuto la prova orale dell'esame di maturità, per rappresentare i colori dell'Italia ai mondiali di atletica leggera under 20.
Lucilla, studentessa delle Ferraris dal 2010 al 2013, era stata dapprima redattrice del giornalino e successivamente, per due anni consecutivi, direttrice. Quindi ha frequentato il liceo Muratori - San Carlo, diplomandosi pochi giorni prima della sua avventura mondiale.
Questa una sua dichiarazione alla stampa: "Ho iniziato a praticare atletica leggera in terza media, approdando nel settore lanci solo in seconda superiore. Per le mie caratteristiche mi hanno consigliato di provare il lancio del martello, e da quando ho iniziato non ho più smesso. Quest'anno grazie soprattutto al mio allenatore Marco Mozzi, sono riuscita a distinguermi nella mia categoria, ai campionati italiani invernali a Rieti mi sono classificata terza, portando il mio personale da 53,35 a 55,38 metri. Nella prima fase dei campionati assoluti di società, a inizio maggio a Modena, ho raggiunto la misura di 58,68 raggiungendo lo standard richiesto per la partecipazione ai Mondiali U20, i quali si terranno a Tampere dal 5 al 10 luglio.

Lucilla Celeghini

La convocazione ufficiale da parte della FIDAL è arrivata dopo la vittoria del titolo italiano, ad Agropoli il 2 giugno. Per la prima volta, quindi, vestirò la maglia azzurra per una nazionale. Sono davvero soddisfatta del lavoro svolto quest'anno, soprattutto per il fatto di essere stata in grado di conciliare la preparazione della maturità con un grande risultato sportivo".



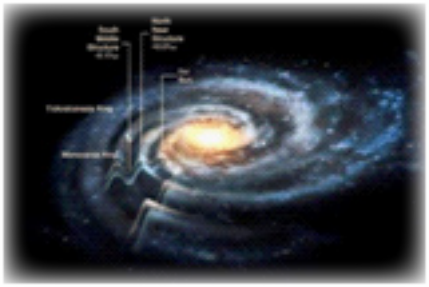
Enrico ha frequentato le scuole Ferraris dal 2009 al 2012. Al terzo anno è stato membro del parlamentino della scuola. Successivamente ha frequentato il liceo artistico Venturi. Attualmente studia all'Accademia di Brera a Milano.
Insieme a Marco Rubbera ha vinto il premio Sponga 2018 per giovani talenti con la scultura Reliquia.
"Realizzata in velluto verde e resina Reliquia è un'evocativa forma femminile svuotata che occupa lo spazio con gesto elegante ma indefinito: forse evocativa delle estasi mistiche delle sante ritratte nel marmo o dipinte, o forse menade danzante o attrice di teatro, nella sua plasticità irrisolta e inconsistente e trasmette un magnifico senso di mistero e inquietudine." (cit. Guido Capizzi e Paola Sozzani in La città futura)

Enrico Mancini

L'installazione è stata esposta fra le altre opere che hanno composto l'allestimento di MINIARTEXTIL 2018 a Como. Si tratta di un'importante mostra che da oltre dieci viene ospitata in Francia a Montrouge-Parigi, a Venezia, e che sta allargando i propri orizzonti in Spagna, Germania e Stati Uniti.

La redazione

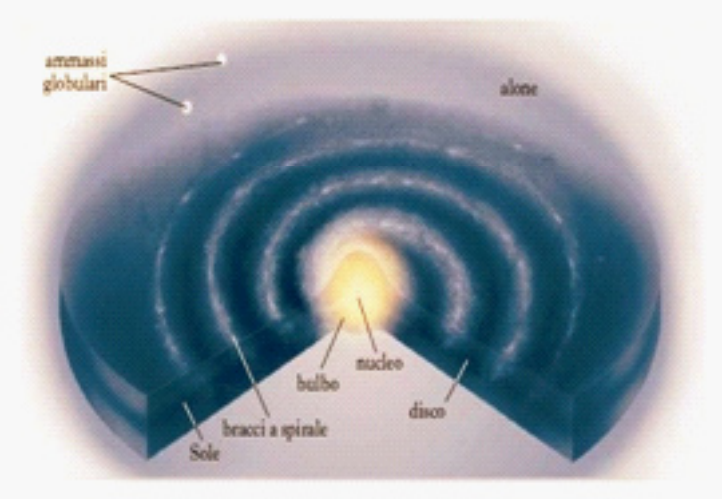
VIA LATTEA



La via lattea è la galassia di cui fa parte il sole. Dalla Terra appare come una fascia, di aspetto bianco latteo , che corre lungo un circolo massimo della sfera celeste attraverso le costellazioni di: PERSEO, CASSIOPEA, CEFEO. Da lì si divide in due rami che tornano ad unirsi nel Telescopio.

CARATTERI GENERALI

Fu Galileo Galilei nel 1609 a compiere le prime osservazioni telescopiche (osservazioni al telescopio) e da esse rilevarono una miriade di stelle fittamente (molto) raggruppate. Questa immagine rappresenta la sua struttura, formata da:



Al centro, il nucleo contenuto dal bulbo
Il bulbo è un insieme di stelle giovani ricche di metalli. E' la parte centrale della Via Lattea.
L'alone è la regione più vasta e più tenue (chiara). Contiene ammassi globulari (raggruppamenti compatti di migliaia/milioni di stelle) e stelle di campo (isolate).
Contiene anche nubi di gas contenuti intorno al piatto galattico.
Il disco sottile è formato dal 90% di stelle e per la parte residua da materia diffusa (cioè gas e polvere). L'età delle stelle e del disco è molto varia: si va dalle protostelle, ancora in via di formazione, fino ad amassi che sembrano raggiungere età di 11 miliardi di anni.

FORMAZIONE DELLA VIA LATTEA

La via lattea si pensa che abbia 13 miliardi di anni, molto vicina, cioè a quella dei più antichi ammassi globulari che essa contiene. La formazione avviene in 2 fasi: nella prima si è formato il bulbo e l'alone. Nella seconda i residui gassosi di questo processo, arricchiti dai metalli prodotti durante l'evoluzione delle stelle più massicce della prima generazione, che avrebbero formato il disco.

Margherita Tamburini & Lucrezia Pernice, 1^G

segue da pagina 10

IL primo giorno di scuola
Le nostre domande:

Come vi siete trovati il primo giorno di scuola?
Come vi state trovando qui a scuola?
Vi piacciono gli argomenti che state trattando?
Vi piacciono i prof?
Vorreste cambiare qualcosa?

1^H
Giulio Pezzulo
Riccardo Turco
G: Bene perché i prof sono bravi
R: Benino perché i compagni sono simpatici
G: Mi sono trovato bene soprattutto perché non si sono presentate due prof
R: Bene perché conoscevo già qualcuno in classe
G: No perché la maggior parte li abbiamo già studiati alle elementari
R: Non tanto
G: Una sola
R: Una sola
G: Vorrei cambiare delle prof
R: Uguale

1^I
Vittorio Lugli
Cecilia Ghidini
V: Bene, ero curioso di scoprire i miei compagni
C: È stato noioso
V: Abbastanza Bene, tranne per alcune prof
C: Uguale
V: Per niente
C: No
V: Alcuni
C: Alcuni
V: Si alcune prof
C: Uguale.

Grazie ragazzi per il vostro tempo.
Irene Mescoli e Matteo Fornaciari 2^A

Le Comete

Cosa sono le comete?

Le comete, piccoli corpi celesti ma fenomeni molto conoscouti e famosi che, poiché provenienti dalla fascia di Kuiper e dalla nube di OORt (entrambe oltre l'orbita di Nettuno, l'ottavo e ultimo pianeta del sistema solare), molto lontane dal nostro sole, inizialmente sono prevalentemente se non completamente ricoperte di ghiaccio.

Dove nascono e dove vanno le comete?

Le comete sono di due tipi: do carta durata e di lunga durata.
LE comete di corta durata provengono dalla fascia di Kuiper, più "vicina" al sole, mentre quelle di lunga durata, che passano periodicamente, vengono dalla nube di Oort. Appena "nate", alcune comete cambiano traiettoria e orbita finendo nel sistema solare. Poi il sole, con la sua forza di attrazione, le attira a se, la traiettoria diventa ellittica cioè a cerchi allungato. Così nascono le comete periodiche cioè che passano in prossimità della terra e possono essere viste solo una volta ogni tanto.
La più famosa è la cometa di Halley e "ritorna" ogni 76 anni.
All'origine della formazione della Terra molte comete colpirono la Terra. La loro acqua contenuta nel ghiaccio che le ricopriva ha dato origine ai nostri oceani e con essi alle prime forme di vita terrestre.

Come sono fatte le comete?

Ma ora passiamo a come sono fatte le comete.
Le comete sono formate da tre parti, il nucleo, la chioma e la coda.

Il nucleo è un ammasso di roccia, polvere e ghiaccio e altre sostanze e costituisce la parte solida e centrale di una cometa.
La chioma, insieme alla coda, si forma solo quando la cometa si avvicina al Sole. Il calore del sole fa si che la parte di ghiaccio del nucleo cominci a sciogliersi, esso si trasforma direttamente in vapore acqueo, in gas, che forma un'atmosfera sottoposta a grande pressione e schiacciamento. Questa è la chioma
La parte più appariscente e vistosa però è la coda, grazie alla quale riconosciamo una cometa.
Tutta la pressione del vento solare, cioè dei raggi e della radiazione emessa dal sole, preme sulla chioma. Questa forma la coda, che è luminosa perché riflette la luce del sole.

Comete famose

Le comete famose sono:
La cometa di Halley, che prende il nome dall'astronomo Edmond Halley, ed è visibile dalla Terra ogni settantasei anni. E' la più famosa e brillante.
La cometa di Hale-Bopp, dal nome dei suoi scopritori, Alan Hale e Thomas Bopp.
Ovviamente non poteva mancare in questo elenco la cometa di Natale, la stella di Betlemme, citata nel vangelo. Secondo l'Evangelista Matteo questa cometa ha indicato ai Magi il Bambino Gesù.

Francesco Villani, Yikai Qiu, 1^ G

LOGO DELLA CLASSE 2^B
DISEGNATO DA AMELIA FIORINI

Tempo di Natale

Il Natale è ormai alle porte e sappiamo che il conto alla rovescia sta per partire….
Volete stupire amici e parenti con qualcosa di davvero originale?
Basta con i soliti biglietti prefabbricati?!
Volete sbarazzarvi di tappi di sughero accumulati in un intero anno di festeggiamenti e brindisi vari?
Ecco per voi un'idea semplice e veloce, ma di grande effetto, per augurare un felice Natale!

OCCORRENTE:

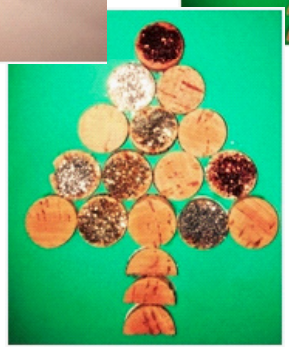
tappi di sughero;
coltello;
cartoncino bianco o colorato;
colla vinilica;
acquerelli;
brillantini;
carte decorate.

PROCEDIMENTO:

Tagliare i tappi di sughero in dischi di circa 5 mm di spessore.
Tagliare a metà alcuni dischi (2 o 3).
Decorare a piacere i dischi : colorarli con acquerelli, incollarvi dei brillantini o carte decorate.
Disporre i dischi interi sul foglio formando una piramide (albero di Natale) e, quando la composizione soddisfa, fissarli con la colla.
Aggiungere i dischi tagliati a metà ,in modo da formare il tronco dell'albero.
Inserire eventuali scritte di auguri natalizi.

Ed ora non ci resta che augurarvi buon divertimento!
Sperando di avervi fatto venire voglia di mettere in gioco la vostra creatività, vi invitiamo a inviarci le foto dei vostri personalissimi capolavori!

Camilla Guaraldi, 1^F



Tradizioni gastronomiche del Natale Modenese

La maggior parte delle tradizioni natalizie sono di carattere gastronomico. Questo perché una volta c'era molta povertà e a Natale ci si poteva permettere il cibo e poco altro.
Nei giorni precedenti le feste si sforna il Pane di Natale, un tipico dolce modenese con i canditi e una marmellata che si chiama "Savor". Ancora oggi, in molte scuole modenesi, si porta avanti la tradizione di fare il Pane di Natale.
Ma, senza ombra di dubbio, il piatto tipico per eccellenza sono i tortellini, rigorosamente fatti a mano dalle mamme o dalle nonne. A Modena, senza i tortellini non è Natale! E per secondo non possono mancare lo zampone e il cotechino.
Per finire, oltre al Pane di Natale, si chiude il pranzo con il panettone o il pandoro e un goccio di liquore Nocino.
Le tradizioni religiose
Nelle famiglie modenesi, la sera della Vigilia, dopo aver cenato, si aspetta la mezzanotte per andare alla Santa Messa ed è ancora molto viva l'usanza di fare il Presepe e, la notte della Vigilia, di mettere il bambin Gesù nella culla. Così come la tavola che rimane apparecchiata per offrire il cibo al Bambino Gesù appena nato.
Le tradizioni moderne
Una volta, ci raccontano i nonni, l'albero veniva fatto il giorno prima di Natale e con addobbi poveri, tipo dei mandarini.
Oggi, già arrivando a Modena parecchio tempo prima di natale, quello che colpisce sono i tanti alberi e le tante luminarie che addobbano le case e le strade, soprattutto quelle del centro. A rallegrare i negozi e i portici ci sono anche le musiche natalizie dei diversi artisti di strada.
Tutti gli anni, in Duomo, c'è il Concerto di Natale. Le piazze del centro brulicano di gente uscita appositamente di casa per fare acquisti ai mercatini di Natale.
Per i più piccoli ci sono la pista del pattinaggio sul ghiaccio in piazza Roma e il trenino di Babbo Natale che gira per le vie del centro.
La nostra città, in questo periodo, è molto bella. Piazza Grande, con il suo albero di Natale e le sue luci splendenti, merita veramente una visita.

Federico Marchesi 1° G

PASSEGGIATE...

...DIVERGENTI

OLTRE IL NATALE COSA CI PUÒ ESSERE?

Il Natale è una festività magnifica, lo sappiamo. Ma dopo, cosa c'è ?

A Viareggio , una città marittima, in provincia di Lucca, con un mare stupendo , intorno a metà febbraio, inizia il SUPER GRANDE SPETTACOLARE CARNEVALE: una serie di sfilate con musica, tanti coriandoli e festoni e soprattutto una marea di costumi diversi. Non a tutti potrebbe piacere il Carnevale ma questo è FANTASMAGORICO ....Non dico che quello di Modena non sia bello, ma questo é mille volte meglio .

Ci sono carri del carnevale alti come palazzi circa 20 metri e larghi 12 metri ed altri fatti da scuola , associazioni alti 2/3 metri larghi 1 metro.
Possono essere divertenti, paurosi, a tema storico, (e molti ma molti altri :-)

Se osservate bene le immagini, vedete la gente che rispetto ai carri sono una millesima parte e, questo non l'ho ancora scritto: sono tutti fatti di cartapesta e di meccanismi che fanno muovere le braccia , gli occhi…
Vi starete chiedendo: ma chi è che fa questo lavoro?
Produrre i carri non é un lavoro, ed è per questo che per farli hanno bisogno di soldi: è molto costoso fabbricarli!
Se nel mese di febbraio siete in giro per la Toscana, nelle vicinanze di Lucca, chiedete ai vostri genitori di fermarvi a Viareggio per il carnevale. Le date di questo carnevale sono

SABATO 9 FEBBRAIO, ORE 16 ,SERATA DI APERTURA PRESSO I VIALI AL MARE ;
DOMENICA 17 FEBBRAIO,ORE 15, PRESSO I VIALI AL MARE; SABATO 23 FEBBRAIO, ORE 17 PRESSO I VIALI AL MARE; DOMENICA 3 MARZO, ORE 15, PRESSO I VIALI A MARE ed infine l'ultimo corso mascherato con proclamazione dei vincitori (carro più bello) + fuochi d'artificio MARTEDI' 5 MARZO, ORE 15 PRESSO, I VIALI AL MARE.
Spero che ci andrete e spero che questo articolo sia da aiuto per una vacanza, perché Viareggio offre anche un mare stupendo

GRAZIE E ALLA PROSSIMA VACANZA,
Sofia Calato 1^F

...GOLOSE

CHOCOMODENA CHE BONTÀ!!

In questo numero voglio parlare di cioccolato, non di quello dell'uovo di Pasqua ma del cioccolato di Modena.
Dall'1 al 4 Novembre a Modena si è svolto il "Festival del cioccolato". Tantissime bancarelle piene di oggetti di cioccolato, scarpe, statue, volti, monumenti, principesse e personaggi dei cartoni animati.
Passeggiando per le vie del centro si respirava un'aria dolce e "cioccolatosa".
Fra i tanti manufatti, uno esposto in Piazza Matteotti mi ha colpito in particolare: il grande monte che portava scolpiti quattro volti appartenenti a quattro personaggi illustri per la storia di Modena. Si trattava di Pavarotti, Ferrari,Vasco Rossi e Bottura. Non ci crederete, ma la scultura è stata realizzata con 800 kg di materia prima!
Continuando la passeggiata con i miei nonni ho visto degli artigiani che lavoravano la fava del cacao e bambini che si divertivano a fare attività di laboratorio. E' stato proprio bello vedere una così grande varietà di forme e colori!
A proposito di lavorazione, lo sapevate che le fave di cacao sono i semi dei frutti dell'albero di cacao e sono la materia prima più importante per la produzione del cioccolato?

La pianta del cacao ha origini molto antiche che risalgono ai Maya, una popolazione dell'America centrale, gli attuali stati del Messico e Panama. Il cacao era noto come "cibo degli dei" ed era consumato solo dalle persone più ricche, per di più i semi di cacao erano così preziosi da essere utilizzati come monete. I Maya preparavano una bevanda con acqua calda e cacao aggiungendo altri ingredienti come per esempio il peperoncino. Nel corso del 1500 il cacao è arrivato dall'America all'Europa grazie a Cristoforo Colombo ma soprattutto grazie allo spagnolo Hernàn Cortés. Dalla Spagna il cioccolato si è diffuso poi in altre regioni d'Europa come la Francia e l'Italia. Da allora il cioccolato non ci ha più abbandonato per la sua bontà e anche per le sue proprietà benefiche.
Tornando all'attualità, non ci resta che fare i complimenti ai nostri artigiani bravissimi che hanno creato e regalato a Modena queste golose meraviglie.

Mattia Brancatisano e la 1^F

MEME

by Giacomo Gariano&Amelia Fiorini

PIANETA TERRA

La popolazione del mondo

La popolazione del mondo è di 7,5 miliardi di persone nel 2014. La densità media di abitanti è 48,28 abitanti per chilometro quadrato. Questo non significa che per ogni chilometro quadrato ci sono così tante persone, è solo una media.
Secondo i dati forniti dal sito web worldometers consultato il 3 novembre 2018 in questo momento ci sono:
-circa 118.000.000 nati quest'anno;
-circa 49.000.000 morti quest' anno;
-circa 190.000 bambini nati oggi;
-circa 120.000 morti oggi.
Questi numeri fanno capire che sta aumentando la popolazione negli anni.
Quindi ci sarà un problema di alimentazione.

Matteo Pitrelli 1E

IL CLIMA STA CAMBIANDO

E NOI, CHE COSA FACCIAMO?

Da qualche anno , a seguito di gravi incidenti verificatosi in tutto il mondo, ma soprattutto a causa dei livelli d'inquinamento raggiunti, si è imposta una riflessione sui metodi di produzione e una maggiore attenzione agli equilibri ambientali.

PERICOLI:

A mettere in pericolo i cittadini, oltre agli incidenti catastrofici che spesso si sono verificati, ci sono le normali attività produttive. Inquina molto l'agricoltura: per aumentare i raccolti, infatti vengono utilizzate grandi quantità di fertilizzanti e pesticidi, sostanza chimiche che contaminano la terra e le acque.
Le industrie oltre a liberare gas che si diffondono nell'atmosfera, producono spesso rifiuti inquinanti che finiscono nelle acque e penetrano nel suolo.

PRINCIPALI CAUSE DELL'INQUINAMENTO:

•fonti naturali:vulcani, incendi, ghiaioni e processi biologici;
•fonti antropiche:traffico veicolare, riscaldamento domestico, industrie e attività artigianali, veicoli off road, agricoltura e altre attività…;
Ultimamente l'uomo si sta impegnando a risolvere piano piano il problema dell'inquinamento, a Modena sono stati costruiti i CITY TREE, è stata la prima città europea ad averli: ecco un esempio di city tree a Modena in Viale Verdi .

COSA SONO I CITY TREE?

Sono alberi che "mangiano" lo smog, più specificamente si tratta di pannelli.
Questi impianti sono lunghi 3 metri, alti 4 e profondi 60 centimetri, supportano colture specifiche di muschio e piante vascolari che divorano polveri sottili, producendo lo stesso effetto di 275 alberi ma utilizzando meno dell'1% di spazio.

Questo pannello é in grado di rimuovere 240 tonnellate di CO_2.

ORTI VERTICALI:

Anche gli orti verticali sono una soluzione adatta all'inquinamento, sono colture costruite verticalmente, perfette per chi abita in città e non ha spazio.
Il problema è la CO_2, gli orti verticali vengono messi all'interno di serre o spazi interni, quindi manca l'energia perché se vengono coltivati all'esterno c'è il Sole che si occupa di essa che serve alle piante, se noi le mettiamo all' interno dovremo dare energia, consumando quindi CO_2.

Ecco il progetto dell'orto verticale di DUBAI, che sarà il più grande del mondo, i lavori finiranno alla fine del 2019-inizio 2020, sarà di 12 mila metri quadrati e fornirà 3 tonnellate di verdure al giorno:

Anche l'EXPO 2015 costruito a Milano, ha trattato questo argomento, il tema era:NUTRIRE IL PIANETA ENERGIA PER LA VITA, prendiamo esempio dal padiglione degli USA:

In questo padiglione i visitatori potevano prendere tutti gli ortaggi che volevano, l'acqua non veniva sprecata, perché si riciclava quella piovana.
Abbiamo scritto tutto questo, ma ora tocca a noi tutti finire il lavoro.

A cura di:ELENA COPPOLA 2^G, GIULIA POPPI 2^G e ALEX RIZZO 2^G.

ANIMALIA

I LAMA

Perché i lama sputano?
I lama lo considerano un meccanismo di difesa.
Il lama riesce a percepire il pericolo, emette urla, ronzii e sputi. Se il pericolo non indietreggia il lama attacca.

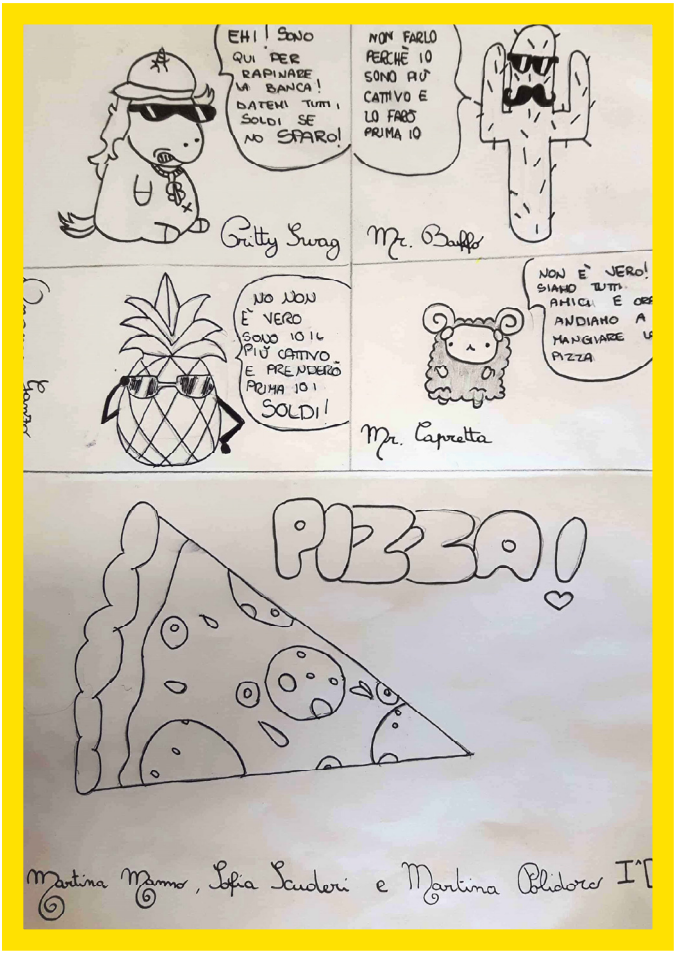
I CAMALEONTI

Perché i camaleonti cambiano colore?
Molti credono che i camaleonti cambino colore per nascondersi e per mimetizzarsi, in realtà il camaleonte si mimetizza già grazie al colore verde del suo pigmento naturale e anche grazie al suo movimento perché si muove come le foglie spostate dal vento. Il camaleonte cambia colore a seconda dell'umore che ha, per esempio i maschi cambiano colore quando devono difendere il territorio o quando sono innamorati e vogliono attirare una femmina. Ciò accade perché ci sono delle sostanze contenute in particolari cellule della loro pelle, i cromatofori. Questi pigmenti possono espandersi o contrarsi, facendo così diventare la pelle più scura o più chiara, in questo modo alcuni colori risaltano più di altri e le loro combinazioni creano le varie sfumature dei camaleonti.

I BRADIPI

Perché i bradipi si muovono così lentamente?
Gli studiosi hanno ipotizzato che i lenti movimenti servano a non dare nell'occhio e a sfuggire ad alcuni rapaci, come le aquile che distinguono gli animali che compiono movimenti veloci e li attaccano direttamente. Le aquile sono forti predatori dei bradipi; altri pensano che il loro movimento dipenda dal loro metabolismo, perché mangiano molte foglie.

Nicole Malavasi, Sara Tomesani, Greta Sassi ,Maria Cavanna, Filippo Martini, Matteo Mariani, Sofia Berti.



UNA RUBRICA DA PAURA...

Anche quest'anno i redattori del corso D (classe 2006) sono felici di riproporvi curiosità e appassionanti leggende su edifici infestati e luoghi maledetti di Modena e provincia! Questo e altro sulla rubrica "Modena, la città dei misteri".

BUON DIVERTIMENTO.....

IL CASTELLO DI CARPI E LA DAMA BIANCA

La torre medievale del castello di Carpi (Modena), detta del Passerino, è legata alla nota leggenda del fantasma della Dama Bianca. Una bellissima donna, che, come purtroppo tante altre nei secoli passati, fu vittima della cieca gelosia del marito.
Un tempo le stanze di questo castello (edificato intorno al X-XI secolo) furono abitate da una bellissima dama, sposa di uno dei signori Pio che governava la città. L'uomo, un rude e rozzo signore al servizio dei visconti di Milano, aveva anche un brutto carattere.
Una notte, geloso della moglie e accecato dalla rabbia, in uno scatto d'ira, trascinò la giovane donna per i capelli fino alla torre e la uccise buttandola giù dalla finestra. Alcuni istanti prima di schiantarsi al suolo la Dama Bianca profuse la sua maledizione contro i Pio: "Tre giorni prima di morire mi vedrete con un camice bianco ed un candeliere nella mano destra".
A quanto pare ci sono dei riscontri su questa profezia, infatti, nel lontano 1641, a Roma, il fantasma apparve ai servi del cardinale Emanuele Pio, che era costretto in casa, gravemente malato. Dopo tre giorni sua eminenza morì, come voleva la maledizione.
Apparve ancora a Carpi, tre giorni prima della morte del conte Alberto III Pio e in altri episodi, sempre per presagire disgrazie e sventure alla famiglia Pio.
Demetrio Garelli 2D

Noi, invece, della 2^H vi raccontiamo tre luoghi da brivido che sconsigliamo per i meno coraggiosi. Li abbiamo classificati a seconda di quanto fanno paura:

PRINCIPIANTE

INTERMEDIO

ESTREMO

I TRE LUOGHI CHE NON TI FARANNO DORMIRE LA NOTTE

CRIPTA DEI CAPPUCCINI a Roma
A due passi dalla fontana del Tritone (Roma) c'è un posto che più di tutti incarna un luogo oscuro tra quelli che la capitale nasconde nei suoi tanti strati sovrapposti. La cripta dei Cappuccini raccoglie circa due secoli di storia: ha una bellezza inquietante che spaventa e fa riflettere sulla morte e sulla vita. La cripta è in realtà una grotta che raccoglie scheletri di persone sconosciute usati come decorazioni delle pareti; sul tetto c'è lo scheletro di un bambino!

EX MANICOMIO DI MOMBELLO a Limbiate
Fino a metà degli anni settanta era un luogo dal quale scappare a gambe levate, adesso è una delle mete preferite per gli amanti delle gite col brivido. Un luogo di dolore e sofferenza diventato dopo il suo abbandono nel 1978 preda di writer, vandali e tossici, oltre che di semplici curiosi, fotografi e persino registri in cerca di set cinematografici suggestivi. Le condizioni di abbandono trentennale in cui si trovano gli oltre 40mila metri quadri di stanze, celle e corridoi della struttura sanitaria è percettibile non appena varcata la soglia d'ingresso.

SCUOLA ELEMENTARE a S. Lazzaro (Bologna)
Questa scuola chiuse senza motivi validi e tuttora il comune di S. Lazzaro afferma che nella scuola il fatto è avvenuto per carenza di personale. Secondo il racconto degli anziani che ci abitavano c'era ben altro che mancanza di personale. Un bambino vi morì al suo interno spinto da un compagno di classe mentre inseguiva la palla. Il bambino cadde dalle scale rompendosi l'osso del collo. Quel giorno, le persone che si avvicinarono al luogo del disastro venivano colti subito dopo da «allucinazioni» di una palla rossa che rimbalzava sulle scale. Il 5 novembre (data in cui morì il bambino), si può ancora sentire il suo pianto.

Auricchio Giulia, Bevini Eleonora, Fiorito Luca, Farsa Simone, Rusu Theodor, Serri Leonardo

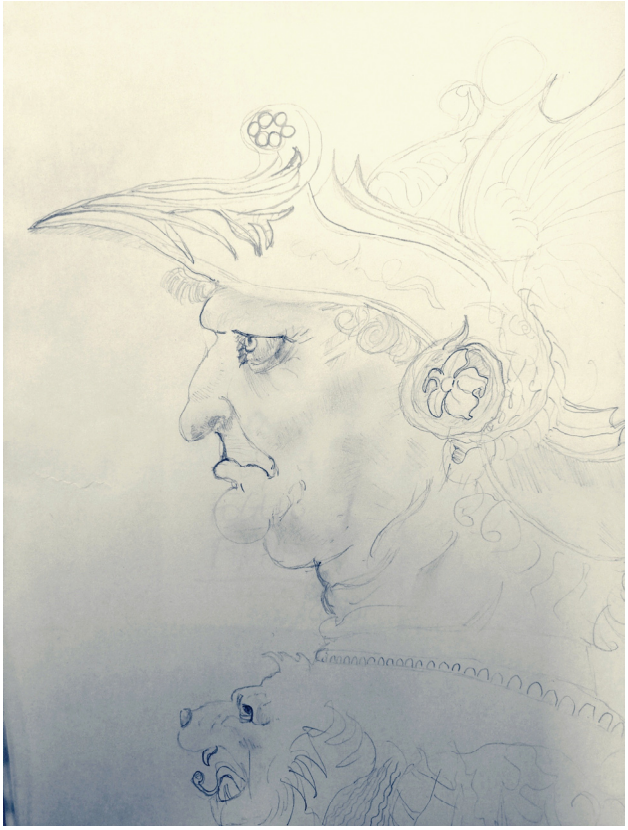
STORIA

Ciro Menotti è stato un patriota italiano è molto legato al risorgimento e in particolare a Modena.
Noi ragazzi della classe 3°I abbiamo approfondito l'argomento ricavando informazioni su di lui e sulla sua vita.

Durante il risorgimento l'Italia era occupata e comandata dagli austriaci.
Modena in particolare era dominata dal duca Francesco IV d'Asburgo Este appartenente alla boriosa famiglia austriaca che dominava parte dell'Europa.
Ciro Menotti fu uno dei tanti contrario al dominio austriaco.
Nel gennaio del 1831 organizzò nei minimi dettagli una sollevazione contro il dominio austriaco e il tre febbraio riunì 57 congiurati che lo avrebbero aiutato a togliere il potere alla dinastia Asburgo Este. Purtroppo però il duca di Modena, Francesco IV, era a conoscenza dei suoi piani fece perciò circondare la casa di Ciro Menotti dalle sue guardie che catturarono lui e molti congiurati. La decisione iniziale fu quella di ucciderlo.
Oggi ricordiamo Ciro Menotti come un eroe risorgimentale al quale sono stati dedicati molti monumenti come la statua in Piazza Roma, il Patibolo dove è stato impiccato che si trova in piazzale Primo Maggio o la tomba che si trova a Spezzano.

Riccardo Accorsi

CIRO MENOTTI



Schizzo da un disegno che si ritiene l'autoritratto di Leonardo da Vinci.
Fatto da: James Ayres, 2G

6 AGOSTO 1945 ORE 8:15

L'aeronautica militare statunitense diede l'ordine al bombardiere USA, Enola Gay, di sganciare la bomba atomica Little Boy sulla città giapponese di Hiroshima .
Si tratta di una città di notevole importanza, sia da un punto di vista militare che industriale.
Rappresentava un punto di smistamento delle truppe ed inoltre un grande centro per le comunicazioni e lo stoccaggio delle merci.La cittàera potenzialmente ad altissimo rischio d'incendio.
tre giorni dopo ,venne poi sganciata la bomba atomica Fat Man su Nagasaki. Perchè si decise di usare quest'arma così potente? Siamo alle ultime battute della Seconda Guerra Mondiale: Il 6 Agosto 1945 Hitler era già morto,la Germania si era arresa e l'Italia era passata dalla parte degli Stati Uniti :solo una nazione stava continuando la guerra,il Giappone.
Gli Stati Uniti dichiararono che il Giappone avrebbe potuto continuare la guerra ancora per molti mesi causando troppe vittime , così, per mettere un punto definitivo alla Seconda Guerra Mondiale gli USA decisero di utilizzare la bomba atomica nata dal progetto Manhattan. Il 6 Agosto 1945 l'Enola Gay con 12 piloti a bordo prese il volo e alle ore 8:15 del mattino e sganciò la prima bomba su Hiroshima.la little Boy,la bomba atomica lanciata per prima, conteneva 16 milioni di kg di tritolo e sei anelli di Uranio -235 radioattivo. Tre giorni dopo , il 9 Agosto 1945 , fu la volta del bombardamento atomico su Nagasaki. Il 15 Agosto 1945 , anche il Giappone accettò la resa incondizionata.
Il numero delle vittime causate dal lancio della bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki fu enorme: si stima che vi furono circa 250 mila morti.
La prima bomba atomica su Hiroshima causò la morte istantanea di 70 mila persone e venne rasa al suolo un'area di 11,4 chilometri quadrati, con il 67% di tutti gli edifici di hiroshima completamenti distrutti.

Martina Rizzuti 1D

FAKE NEWS

Le fake news si stanno diffondendo molto negli ultimi anni. Sono notizie false che vengono create a volte per scopi di marketing o anche per approfittare dei ragazzi, dei bambini e delle persone credulone.

Molte persone tendono a credere alle fake news anche se non ci sono prove della loro veridicità. Principalmente si crede alle fake news perché sono presentate in modo convincente o perché, per alcune coincidenze, si inizia a pensare che siano vere.

ECCO ALCUNI ESEMPI DELLE FAKE NEWS:

1. Gli **scarichi degli aerei** vengono fatti cadere durante il volo, ma in realtà vengono gestiti come una vera e propria discarica a bordo del velivolo. Una volta tirato lo scarico i rifiuti vengono spostati in contenitori appositi presenti nella parte sottostante dell'aereo e una volta a terra vengono svuotati attraverso dei tubi di spurgo.
2. I **croissant** sono francesi. In realtà a Vienna nel 1683 i fornai crearono i croissant dopo la vittoria contro i turchi da parte degli Austriaci e li crearono a forma di mezzaluna come il simbolo dell'impero turco.
3. Se ingoi un **chewingum** resterà per anni nel tuo stomaco prima di essere digerito.
4. **Napoleone** era basso; in realtà misurava 1.69 ed era nella media per la sua epoca.Venne soprannominato "il piccolo caporale" perché era un nomignolo affettuoso.
5. **Momo** è una notizia che durante l'estate del 2018 è diventata virale. Si è diffusa grazie alle catene sui social. In seguito alcune persone hanno spacciato il proprio numero per quello di Momo consumando il credito delle persone che li chiamavano. Si è scoperto infatti che Momo è una statua esposta in un museo giapponese dell'orrore.
6. I **gufi** hanno le zampe corte: ci sono molte immagini e prove scientifiche che ne provano che i gufi hanno le zampe lunghe.
7. Se si usa una **protezione solare**, soprattutto se è alta non ci si abbronza, in realtà la crema solare è un filtro che serve a non scottarci o spellarci.

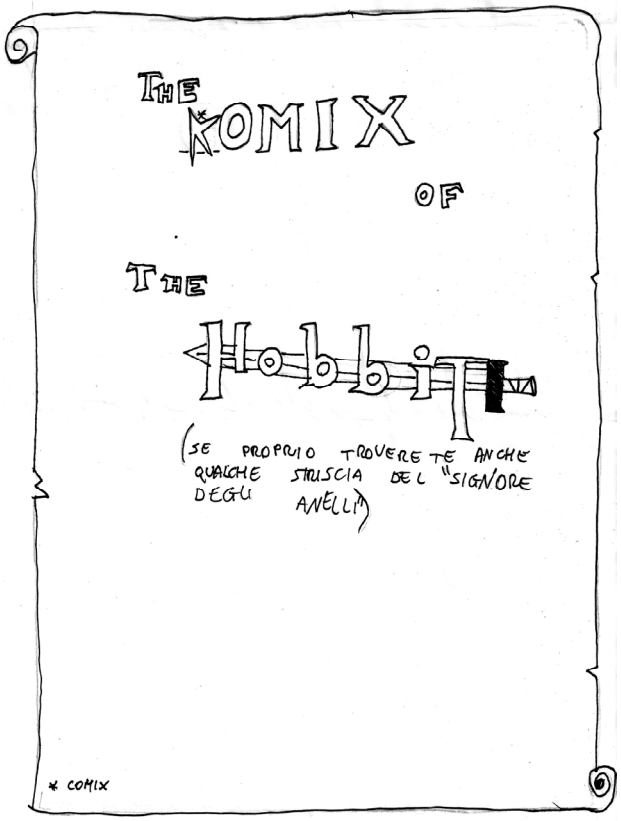
Non bisognerebbe confondere le leggende e gli aspetti religiosi con i dati scientifici.
Bisogna diffidare dei siti che presentano troppo annunci perché spesso mischiano le notizie vere con quelle false.

Per smentire le fake dobbiamo controllare la fonte dell'informazione e verificare che sia affidabile. Possiamo sempre cercare su siti più conosciuti e più affidabili ed è meglio verificare la notizia dai siti di giornali accreditati.

Bisogna anche cercare l'autore dell'articolo e delle informazioni specifiche su di lui. Se non si trova nulla è possibile che usi uno pseudonimo.

Spesso ci fermiamo al titolo molto appariscente non cogliamo la notizia pienamente. Bisogna invece leggere tutto il testo e capirlo per stabilire se può essere vero.

Sofia Rustichelli, Lision Rahova, Sofia Savigni, Caterina Martini, Mattia Cavalli, Kwasi Oppong.



ideato e disegnato da Federico Pellicciari e Samuele Castagnoli 1^G

CRONACA (VERA)

Cronaca nera alle Ferraris

Zaino in terapia intensiva

Alle ore 13:07 giovedì 15 ottobre, all'uscita da scuola, un povero zaino rosso e nero è stato investito da una macchina nera.
Gli inquirenti ipotizzano il reato di omissione di soccorso e hanno interrogato due testimoni (che qui resteranno anonimi).

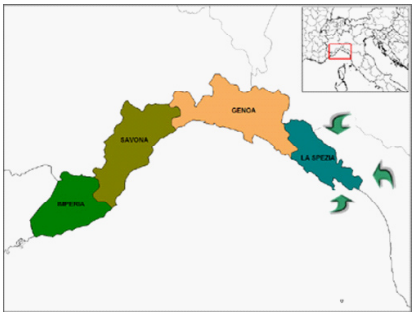
Testimone 1
Ho visto una macchina andare via sgommando, ho odorato il bruciare delle gomme, mi sono girata e ho visto lo zaino in fin di vita; così mi sono precipitata lì per rianimarlo.

Testimone 2
Ho sentito un gran trambusto e un urlo disperato :" Nooo!!! La mia cucitura!"
Il quaderno di italiano (l' unico nello zaino) era stato fortemente traumatizzato, abbiamo chiamato subito l' S.O.S. (SOCCORSO OGGETTI SCOLASTICI) e dopo qualche minuto sono arrivati i parenti molto sconvolti.

Lo zaino in questo momento si trova tra la vita e la morte. I compagni della vittima hanno organizzato una fiaccolata.

PUBBLICHIAMO LE FOTO DELLA SCENA DEL CRIMINE, ATTENZIONE LE IMMAGINI POTREBBERO TURBARVI!!! PEGI 14

(tratto da una storia vera)
CHRISTIAN CONTI VECCHI E LA 1^F



BARCHE SU BARCHE..... AFFONDATE

La Spezia, 30 ottobre 2018

Era da un po' di giorni che a La Spezia arrivavano forti raffiche di vento.
Alcune barche erano in pericolo, persino un gigantesco traghetto (LE RIF:, marocchino con bandiera Maltese). Le raffiche si rafforzavano ogni giorno.
Le barche erano sempre più in pericolo, ma lo "staff" del porto andò a rinforzare gli ormeggi, così da non farle trasportare via dalla corrente.

La notte stessa al gigantesco traghetto "LE RIF" gli si ruppe prima un ormeggio, poi l'altro e avanti così con tutti e ad un certo punto la nave si staccò dal "suo" molo, e la corrente la trascinò a sbattere contro un costosissimo yacht che la fece rimbalzare e la fece scontrare con altri yacht e barche a vela e gommoni compresa la mia.
Quelle poche persone presenti rimasero scioccate e molto dispiaciute.
Christian Conti Vecchi 1^F

Orienteering 1^H- 1^I

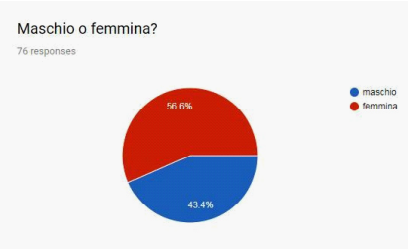
LUOGHI DI INCONTRO

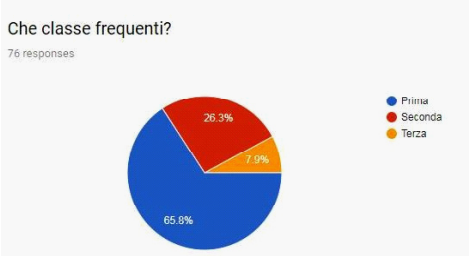
I NOSTRI LUOGHI D'INCONTRO

Indagine tra gli alunni della redazione del giornalino "no Ferraris no News"

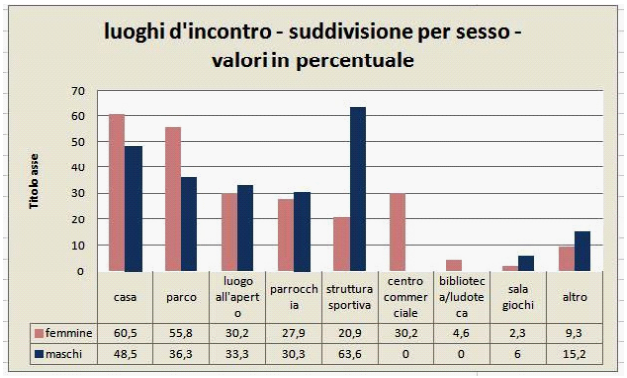
a cura della redazione de "i luoghi d'incontro": Mam Diara Fall, e Federico Marchesi (1G); Matteo Pitrelli e Gabriele Ugolini (1E); Giulia Pistone (3G); Gabriele Malagoli e Matteo Testi (1C)

All'indagine hanno partecipato, oltre a noi della redazione del giornalino scolastico, anche alcuni nostri compagni di classe. Nei grafici potete vedere la partecipazione per età e per genere.

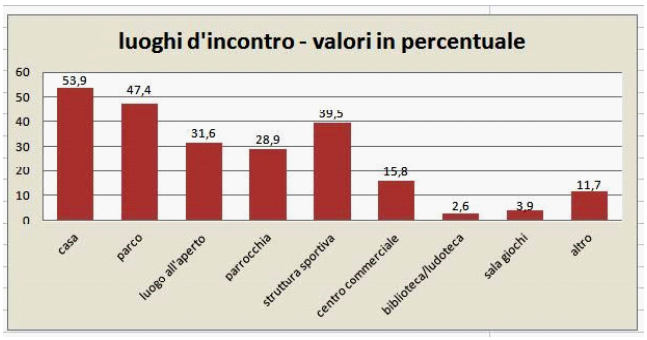




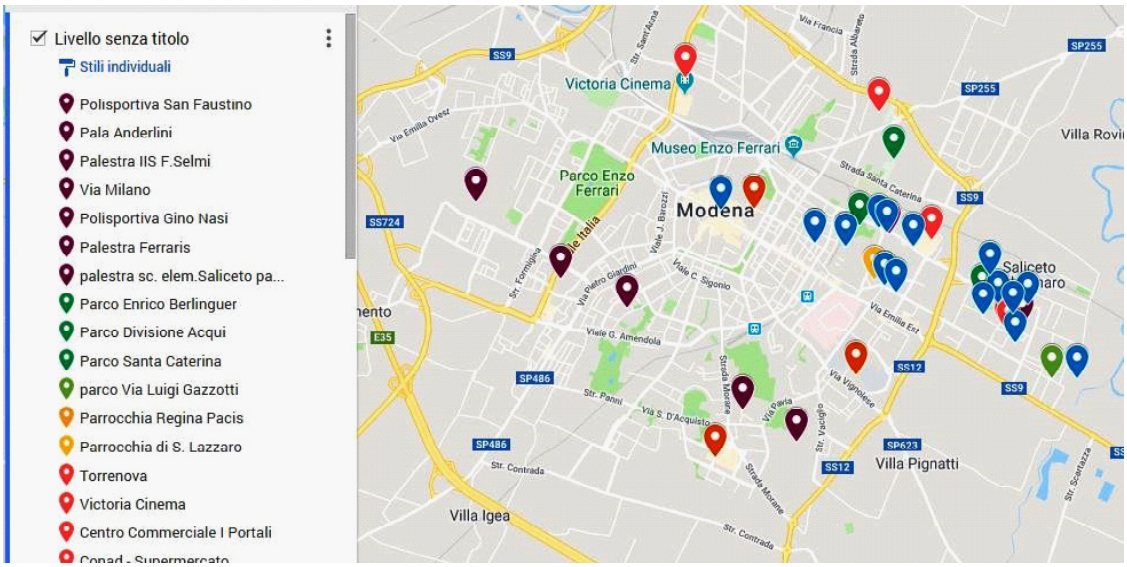
Si trattava di un questionario molto semplice, composto da tre sole domande. La prima era: "Qual è il luogo in cui ti incontri più di frequente con i tuoi amici dopo la scuola?" Era possibile fornire fino a tre risposte.



	casa	parco	luogo all'aperto	parrocchia	struttura sportiva	centro commerciale	biblioteca/ludoteca	sala giochi	altro
femmine	60,5	55,8	30,2	27,9	20,9	30,2	4,6	2,3	9,3
maschi	48,5	36,3	33,3	30,3	63,6	0	0	6	15,2

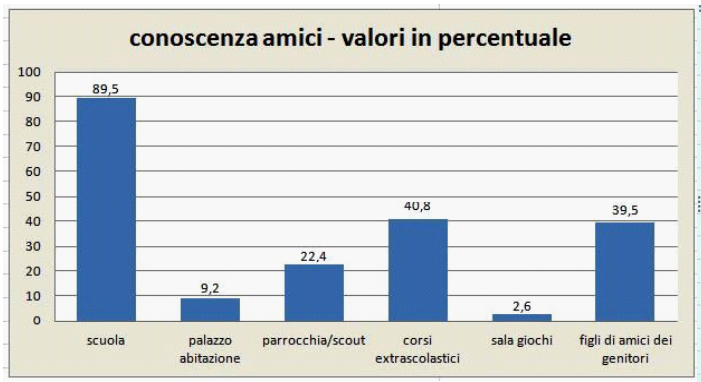


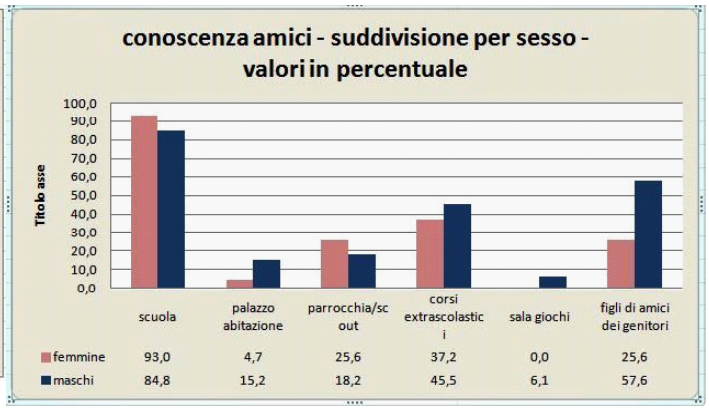
Col secondo quesito si chiedeva di indicare denominazione e ubicazione dei luoghi pubblici frequentati. Li abbiamo riportati in una mappa, eccola: (se volete vederla bene, andate in internet a questo indirizzo: https://drive.google.com/open?id=1Yx9VB_Z1XVwIDHJygh--vNhBxRoru8o-)



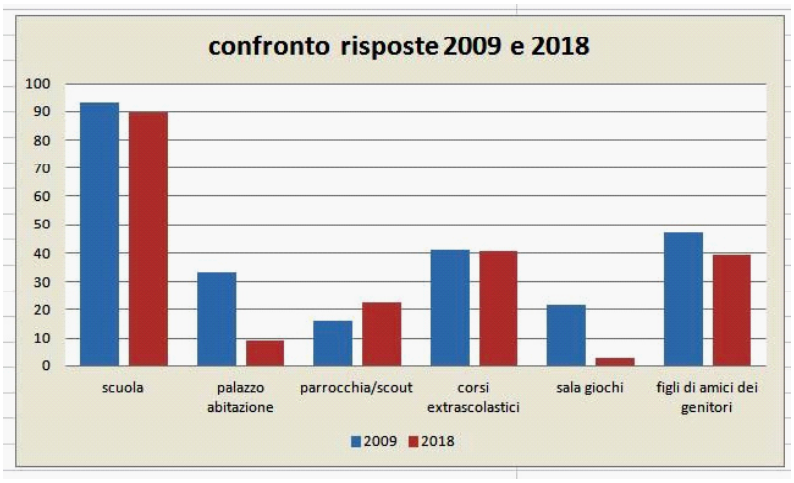
CONTINUA A PAGINA 25

Infine, col terzo quesito si chiedeva: "Dove hai conosciuto la maggior parte degli amici con cui ti vedi dopo la scuola". Era consentito fornire fino a tre risposte.





Anche in un questionario del 2009 (l'annuale indagine sugli stili di vita dei preadolescenti della Società italiana di pediatria) era presente una analoga domanda riguardante le amicizie. Possiamo pertanto confrontare le risposte di allora con quelle di oggi:



I LUOGHI DI INCONTRO
delle ragazze e dei ragazzi dei nostri giorni

Scheda 1: Il luogo ideale

Deve essere un luogo verde, con alberi per fare ombra d'estate, con collinette e prati per poter correre e divertirsi. E' bene che lo spazio sia grande, dotato di panchine e recintato da una staccionata di legno; sarebbe importante che ci fosse uno specchio d'acqua, un laghetto, con acqua non stagnante e con animali (non troppi, però) abituati alla presenza dell'uomo. Ci dovrà essere anche un piccolo spazio coperto, dove ripararsi in caso di pioggia; qualche gazebo con attrezzature e un anfiteatro per poter organizzare spettacoli musicali o altro. E' importante anche la presenza di attrezzi per lo sport e un campetto per giocare a calcio, basket ecc. Dovrà essere facilmente raggiungibile, con una ciclabile e con la fermata dell'autobus nelle vicinanze; ma la strada dove passano le auto dovrà essere distante in modo che non ci sia confusione e inquinamento.

Scheda 2: Piscine Pergolesi

La piscina Pergolesi d'estate è un luogo d'incontro per gli amici e nel resto dell'anno lo è per i compagni di sport. Si trova in via Divisione Acqui. Davanti si trova un grande parcheggio di fianco al quale passa la ciclabile che costeggia un piccolo parco incolto con erba altissima che potrebbero tagliare per fare un bel parco. Continuando si attraversa un fosso o con la ciclabile e si passa uno spiazzo di pietre e polvere. Si entra da una doppia porta e ci si trova di fronte alle scrivanie delle cassiere e delle commesse. A sinistra c'è il bar, mentre a destra un lungo corridoio con bacheche ricolme di trofei conduce alle tribune. All'ingresso, superato un tornello, si accede agli spogliatoi, dotati di panche, armadietti, e asciugacapelli. Dagli spogliatoi si accede alle docce e ai bagni, quindi alle vasche. D'estate la vasca grande viene scoperta, in questo modo si può usufruire di un grande prato con lettini e ombrelloni. Qui si può giocare e rilassarsi. Le altre vasche sono dedicate una ai piccoli e l'altra ai neonati.

Scheda 3: Palestra IIS Corni

Si trova vicino alla scuola Corni , si può giocare a pallavolo e fare compleanni o centri estivi. Si entra e subito c'è l'ufficio della custode, che è di nazionalità russa. Poi c'è un corridoio dove ci sono tre spogliatoi e due palestre.

SEGUE A PAGINA 26

I LUOGHI DI INCONTRO
delle ragazze e dei ragazzi dei nostri giorni

Scheda 4: Palestra IIS F.Selmi

Si trova vicino alla palestra Corni, SI può giocare a pallavolo. Ci sono 5 spogliatoi e quattro palestre , collegate da tre tendoni. Ogni palestra è piccola , ma può contenere più di 50 persone.

Scheda 6: Biblioteca civica Antonio Delfini

La biblioteca Delfini si trova in centro storico. E' una biblioteca comunale tra le più grandi di Modena. Si trova all'interno di un palazzo storico. All'interno vi sono due aree principali: l'area per gli adulti, dovevi sono diversi spazi dedicati alla lettura; l'area per i ragazzi dove i libri vengono classificati per età e per genere. Nell'area ragazzi ci sono molti libri per ricerche oppure par la lettura quotidiana. E' un luogo molto tranquillo e silenzioso adatto per concentrarsi. All'esterno vi è uno spazio aperto dove vi è anche un bar per rilassarsi e staccarsi dai libri.

Scheda 5:Via Evaristo Pancaldi

Al n. 48 si trova un piccolo spiazzo in cui si puo' giocare a calcio o a pallavolo. Lo spazio è limitato ed ha il fondo di cemento. C'é una porta e un lungo corridoio in cui si può giocare. L'ideale sarebbe che fosse un po' più grandeo.

Schede a cura della redazione de "i luoghi d'incontro": Mam Diara Fall, e Federico Marchesi (1G); Matteo Pitrelli e Gabriele Ugolini (1E); Giulia Pistone (3G); Gabriele Malagoli e Matteo Testi (1C)

Scheda 7: il parco Enrico Berlinguer

Il parco Enrico Berlinguer, situato a lato di via Divisione Acqui, nel cuore del quartiere Modena-Est, è diventato per bambini e ragazzi di quasi tutte le età, il "Parco della Carrucola" e il fulcro di quasi ogni tipo di incontro: da adolescenti innamorati, che si accaparrano le panchine all'ombra dei pioppi, a gruppi di tecnologici dodicenni che si riuniscono in cerchio sulla piattaforma sopraelevata dell'alta "ragnatela" di corde a forma di cono; per non parlare poi dei greggi di bimbetti ululanti che si rincorrono intorno alle altalene e dei papà che, pazienti, concedono ai figli il settantaquattresimo avanti-e-indietro sulla carrucola. La vicina ciclabile, l'edicola e i tappeti elastici lo rendono un luogo brulicante di vita di ogni tipo; anche gli anziani della vicina casa di riposo non rinunciano ad una chiacchierata con le infermiere, sedute sulle panchine che costeggiano la ciclabile, e non mancano neanche i gruppetti di scout della parrocchia Regina Pacis (anch'essa vicinissima alla ciclabile e al parco).
Fateci un salto anche per ammirare le aiuole verdeggianti che lo circondano interamente e l'immenso prato dedicato a chi si vuole rilassare con una corsetta all'ombra degli alberi oppure se avete semplicemente bisogno di… far fare due passi al vostro fedele cane.
scheda curata da Demetrio Garelli 2D

Anche la classe 2^G ha fatto una piccola indagine sui luoghi d'incontro più frequentati.

56 ragazzi in tutte le classi intervistate hanno risposto alla domanda *Dove sei più spesso?* che preferiscono stare a casa da soli; mentre solo 18 alunni hanno detto che preferiscono andare a casa di amici.
25 ragazzi hanno affermato che preferiscono incontrarsi nei luoghi pubblici e mentre solo 16 hanno risposto alla domanda dicendo di preferire i centri estivi, si è scoperto che 80 alunni fanno molte avventure con gli amici.
Molti alunni amano i video giochi, infatti da come si nota, 38 ragazzi hanno scelto questa opzioni, ma veramente pochi alunni hanno rivelato di vedersi spesso per i compiti, infatti sono solo 11.
L'ultima domanda fu quella più discussa, la domanda era: "Quando eri piccolo avevi qualche luogo a cui sei legato?"; 51 persone hanno risposto sì alla domanda e 48 hanno risposto no.

CONFLITTI DI CUORE

AMICI PER SEMPRE

LITIGI CON GLI AMICI E COME RISOLVERLI

L'amicizia è quella sensazione che nessuno sa descrivere, tutti la viviamo in modo diverso. Esistono amicizie felici e tristi. Speri che non finiscano mai o che finiscano in questo esatto istante. Ora te ne raccontiamo qualcuna:

• ti sfruttano per i loro scopi e dopo ti umiliano o ti ignorano;
• siete migliori amiche/amici e dopo vi lasciano per la/il più bella/o, intelligente, popolare della classe;
•non ti è mai piaciuta/o, ma ci devi stare per forza, se no cosa può fare, lo sai solo tu;
• oppure quell'amica/o sta con te solo perché non ci sono le altre/gli altri e appena arrivano, ti molla senza pensarci due volte;
• invece, c'è quella amica/o che non ci pensa nemmeno a lasciarti sola/o e sarete amiche/migliori amiche/amici per sempre;
• Amiche/amici per la pelle;

E anche:
• amicizie da chiacchiere;
• da messaggi;
• Best Friends Forever.

Hai mai litigato per alcuni di questi tipi di amicizia? Cosa ti è successo?

Ecco alcuni consigli:
Tutti abbiamo dei giorni sì e alcuni no e questo può farti litigare con le tue amiche o i tuoi amici. Forse le hai risposto male o le hai detto cose che non riguardavano lei o lui.
Ecco alcuni consigli che potrebbero aiutarti (magari credi di no, ma provaci lo stesso!). Potrebbero farti credere di più in te stesso...

Se questa amica o questo amico non ti considera più, non ti preoccupare se tieni a lei/lui parlale di quello che provi!
Se non ti ascolta, non ti disperare, cerca una nuova amica o un nuovo amico che ti accetti così come sei;
Se una tua amica o un tuo amico se ne fa un'altra/o non avere paura e aggiungiti al gruppo!!!
Molte volte una persona ti dice che le hai fatto qualcosa, ma tu non capisci. Non dirle che cambierai: cambieresti la tua personalità.
Se non hai trovato qui il consiglio adatto alla tua situazione, scrivici e imbuca la tua domanda nella cassetta che troverai accanto alla porta della 1^F. Nel prossimo numero troverai consiglio adatto per te. Rita Di Fabio e la 1^F

Sorelle... che strazio!!

Modi intelligenti per sopravvivere

Esistono vari tipi di sorelle, ma quasi tutte rompono le scatole, ora vi elenco alcuni tipi di sorelle e, sicuramente, una di queste è la tua :
L' inseparabile: questa è la sorella che odio di più. E' quella che ti vuole bene e non ti lascia stare neanche un secondo;
Preoccupata: questa sorella per fortuna non ce l'ho! E' quella che ti sta sempre accanto non perché ti vuole bene: è soltanto che ha paura della mamma;
Sorella - migliore amica: su di questa non ho niente da ridire! E' quella a cui puoi dire tutto, senza che lo dice alla mamma;
E ce ne sarebbero ancora molte altre! Troppe che non riesco a dirle tutte!

CONSIGLI PER...

Quando ti stuzzica: resisti! Cosi lei se ne va delusa perché sa che tu non molli;
Fai una foto quando sta facendo qualcosa che non deve fare, così la ricatti e lei fa tutto quello che vuoi tu ;
Questa la uso sempre: ignorala quando ti sta insultando.
Con esperienza,
Giulia Giuliano

ACCADE IN FRANCIA

SESSUALITÀ

Tutti noi abbiamo sentito parlare di **omosessualità**, cioè L'AMORE TRA DUE PERSONE DELLO STESSO SESSO, che chiamiamo anche gay o lesbiche.
Alla maggior parte di noi questa sembra una cosa strana, innaturale, e questo ci fa pensare male delle persone che sono omosessuali.
Questo è abbastanza normale, perché di solito le relazioni amorose sono tra maschio e femmina, ed è così per natura, perché così ci si riproduce.
Può capitare però che ci sia l'amore tra due persone dello stesso sesso, e in questi casi, anche se non si è d'accordo, è sbagliato prendersela con queste persone, solo perché hanno un orientamento sessuale diverso dal nostro. Essere omosessuali non fa male a nessuno.
Se si conosce o si sente parlare di qualcuno che è omosessuale, quindi, prima di pensarne male o discriminarlo/a bisognerebbe fermarsi a pensare che questa persona non sta facendo niente di male, e anche se non siamo d'accordo non è un buon motivo per prendersela con lui o lei.
Infatti, anche se l'omosessualità può sembrare ad alcuni una cosa scandalosa, in verità non è altro che un'idea diversa dalla nostra, e prendersela con un omosessuale sarebbe come prendersela, per esempio, con un compagno solo perché al contrario di noi non gli piace scienze.
Anna Gallini 2°B

LA VERITÀ DEI SOGNI

SULLE TRACCE DI UN SOGNO
tratto da una storia vera
scritto da Daniele Gouthier

Mercoledì 26 dicembre nelle due ultime ore di scuola siamo andati in aula Gradoni per incontrare lo scrittore matematico, autore anche del nostro libro di matematica, Daniele Gouthier. In questo non ha parlato affatto di matematica ma di una storia vera successa pochi anni fa.
Naseem è stato adottato quando aveva 9 anni, ma la storia inizia quando Naseem aveva 8 anni. La sua curiosità ed il desiderio di scoprire l'aveva portato a prendere un treno che dalle campagne del suo paese lo aveva portato a perdersi a Nuova Delhi.
Adottato da Anna e Savino che vivono a Firenze, conserva gelosamente i ricordi d'infanzia fino a quando la grande intesa che si crea con l'amico Manicant lo aiuta a realizzare il suo sogno.
Il desiderio di ritornare a casa lo spinge ad affrontare un viaggio nel tempo e nello spazio per ritrovare le proprie radici.
E' la storia del sogno di un bambino che coinvolge persone di Paesi, culture, religioni diverse. Tutti coinvolti dal sogno di Naseem. Tutti disposti ad aiutarlo a fare un tratto di strada insieme.
Di questa storia io ho capito che si può continuare a credere nei propri sogni anche quando sembrano irraggiungibili e che il viaggio si fa passo dopo passo e non solo arrivando diretti alla meta. Ma condividendo il cammino con tante persone nonostante le differenze che sembrano dividerci.
Questo incontro è stato molto interessante, la storia mi ha molto incuriosito, quando uscirà il libro lo leggerò sicuramente e consiglio anche a tutti voi di leggerlo.

ALESSIO MAZZOLI
2°G

La Biblioteca

ORARI DI APERTURA: lunedì 9:30-12:15 (prof.ssaTurci), martedì 3^ (prof.ssa Bulgarelli), mercoledì 9:30 - 12:15 (prof.ssa Mazzoni), sabato 3^ora (prof.ssa Bulgarelli)
In questi orari i ragazzi possono recarsi da soli!!

Muro della lettura. In occasione dell' evento #ioleggoperchè.
Un ringraziamento speciale alla Cartotecnica modenese per le scatole di carta.

SCUOLA FERRARIS
#IOLEGGOPERCHÉ
DONIAMO UN LIBRO ALLE SCUOLE
20-28 OTTOBRE 2018

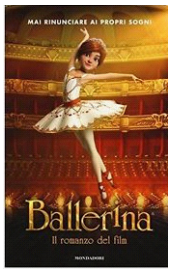
La Scuola ringrazia per i bellissimi libri donati.

Long Time no Kill, Carolin Simpson, donato da Giacomo Ferrari 3I
The black Arrow, Robert L. Stevenson, donato da Giacomo Ferrari 3I
Continua a Camminare, Gabriele Clima, donato dalla prof.ssa C. Bartolacelli
La mia rivoluzione, Katherine Paterson, donato da Silvia Prandi
Diario di una It girl, Katy Birchal, donato da Sara
Human, Tommaso Percivale donato, da Sofia Berti
Fermate il mondo...voglio scendere, Caroline Plaisted donato da Giulia Tanzi, 3A
The hate u give, Angie Thomas, donato da Luca Malavasi 3E
Book Jumpers, Mechthild Gläser, donato da Mattia Annovi 1D
Tredici, Jay Asher, donato da Sofia Rubini 2B
Hunger games, donato da Sara
L'incredibile cattura del criminale nazista Eichman, Neal Bascomb, donato da Elena Coppola 2G
Cuore di inchiostro, Cornelia Funke, donato da Sofia Scuderi 1D
After, Anna Todd, donato da Giulia Bertolani 1D
Nelle terre selvagge, Gary Paulsen, donato da Andrea Accorsi 2B
Il mondo fino a 7, Holly Goldberg, Sloan donato da Monica Calanca
Il grido del lupo, Melvin Burgess, donato da Andrea Lonardelli 3A
Il club del perdente, Andrew Clements, donato da Jacopo
Le maschere di Pocacosa, Claudio Morandini, donato da Sabina Scalia 1D
Cattive memorie, Fulvia Degl'Innocenti, donato da Sabina Scalia 1D
Un cuore di gesso, Fulvia Degl'Innocenti, donato da Giulia Poppi 2G
Finché siamo vivi, Anne-Laure Bondoux, donato da prof.ssa Angela Santoro
Four, Veronica Roth donato da Aida Zappia 2G
Ogni attimo e nostro, Luigi Ballerini, donato da Marpia Palena
L'alba sarà grandiosa, Anne-Laure Bondoux, donato da Bianca Fornasiero
Correndo sul tetto del mondo, Jess Butterworth, donato da Anna Gallini 2B
Allegiant, Veronica Roth, donato da Allessio Mazzoli 2 G
New York Cafè, Michael Dean, donato da Giovanni Neri 1D
Zerocalcare, donato da Adele Verri 1I
La mia estate con i Ruberson, Siti Kolu, donato da Giovanni Neri 1D
Volevo nascere vento, Andrea Gentile, donato da Giacomo Ferrari
Il gran sole di Hiroshima, Karl Brückner, donato da Giacomo Ferrari
La ragazza dei lupi, Katherine Rundell, donato da Brancatisano Mattia 1F
La ragazza dei lupi, Katherine Rundell, donato da Zoboli Bianca, 2B
Mary Poppins, P. L. Travers, donato da Francesco Villani
Bambini di cristallo, Kristina Ohlsson, donato da Giovanni Neri 1D
Io, Emanuela Agente della scorta di Paolo Borsellino, Annalisa Strada, donato da Pellicano Fabio 1A
Wonder, R.J. Palacio donato da Leonardo Izzo 2D

I libri sono ora di tutta la comunità scolastica! Venite ad assaggiarli!

E QUESTI, LI HAI LETTI?

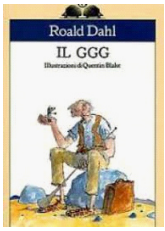
Titolo: Ballerina. Il romanzo del film
Autore: Anne-Marie Pol



Ballerina è un libro che ti dice che se hai un sogno in testa, devi realizzarlo, nonostante le difficoltà.
Tratta di una ragazza di nome Félicie che ha un sogno: essere una ballerina. Invece il sogno del suo migliore amico, Victor, è essere un inventore. Loro vivono in un orfanotrofio, incontreranno molte difficoltà ma ce la faranno…
Questo romanzo è tratto da un famoso film di animazione.

Titolo: Il GGG
Autore: Roald Dahl

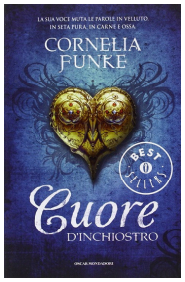
La protagonista di questo romanzo è una bambina che vive in un orfanotrofio e lì non si trova bene, perché la direttrice ogni volta che uno sbaglia, anche per una sciocchezza, lo mette in una stanza buia senza cibo.



All'orfanotrofio tutti dicevano che l'ora delle ombre, in cui tutti i mostri uscivano, era a mezzanotte, invece per Sofia era l'una di notte e aveva ragione! Una notte, la sua ultima notte nell'orfanotrofio, va alla finestra e vede un gigante con una strana tromba che guarda nelle case degli altri. Ma il gigante la vede, Sofia si nasconde sotto le coperte, ma…
Leggetelo!
Serena Mangone 2B

Harry potter: la saga.

"Harry Potter" è una serie di libri fantasy scritta da J.K Rowling: la storia comincia con un ragazzo (Harry) che, a undici anni, scopre di essere un mago. Ha perso i suoi genitori a causa del suo acerrimo nemico, Voldemort. Voldemort è il peggiore mago oscuro di tutti i tempi con lo scopo di diventare immortale: e che, prima della nascita di Harry, un suo servo si nascose in un vecchio pub per ascoltare una profezia raccontata da una veggente che diceva che Voldemort non diventerà immortale e che sarà Harry ad ucciderlo. Così aspettò la sua nascita (raccontata dalla profezia) e andò a casa sua per sbarazzarsene. Quella notte, però, morirono solamente i suoi genitori: il padre per difendere la moglie e il piccolo Harry, la madre morì con ancora Harry in braccio. Ma quella notte successe una cosa miracolosa, qualcosa che neanche Voldemort poteva prevedere: l'amore che provava la madre per Harry. Lily infatti lo amava così tanto che nessuno poteva toccarlo. Voldemort compreso. Quando con la sua bacchetta il mago malvagio lanciò la maledizione contro Harry, gli rimbalzò addosso, lo ferì fin quasi ad ucciderlo e lo fece scappare.
Detto questo Harry ha due migliori amici maghi: Ron ed Hermione e insieme vanno alla scuola di magia e stregoneria di Hogwards. Harry non sa quante avventure lo aspettano. E vi consiglio di andare con lui per vivere un'esperienza meravigliosa.
Bianca Zoboli

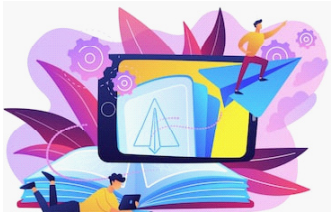


Cuore di inchiostro
CORNELIA FUNKE

Meggie è una ragazza che adora immergersi nella lettura e vive col suo adorato padre, Mortimer in una casa piena di romanzi di ogni genere. Una sera, però, Meggie scorge fouri dalla finestra una figura vestita di nero che la osserva. Spaventata, avverte il padre. Mortimer le dice di non preoccuparsi e accogliendo l'uomo a casa.
Egli dice di chiamarsi Dita di Polvere e sembra conoscere Mortimer da molto tempo. Per l'intera serata lo chiama con uno strano soprannome: "Lingua di Fata". Meggie non si fida di quell'uomo poichè chiede insistentemente a Mortimer di dargli un libro misterioso chiamato Cuore di Inchiostro. Solo col tempo la ragazza verrà a conoscenza del motivo per cui Dita di Polvere sembra tenere così tanto al romanzo. Capirà perchè la madre è scomparsa quando lei era piccola. E scoprirà la ragione per cui il padre viene chiamato Lingua di Fata.
Da quel momento sarà costretta a scappare e ad affrontare un uomo che sembra desiderare così tanto quel libro da non si farsi scrupoli nel rubare, rapire e persino uccidere.
Mi è piaciuto molto questo romanzo e ho apprezzato la caratterizzazione di ogni singolo personaggio. Mi ha subito spinto a leggere il seguito e il terzo capitolo della trilogia; ugualmente interessanti e coinvolgenti. Cuore di inchiostro è stato capace di rapirmi facendomi entrare a diretto contatto con le emozioni dei personaggi e con l'ambiente che li circonda. Durante la lettura mi è quasi sembrato di sentire il rumore degli spari nella notte; il calore del fuoco che mi scottava la pelle; l'odore di muffa delle celle e di vedere il raccapricciante e rugoso volto della Gazza che mi osservava cogli occhi severi e rabbiosi.
Mi sono sin da subito sentita catturare degli scenari mozzafiato descritti nel libro e da come essi si trovassero, talvolta, in totale contrasto con ciò che i personaggi provassero.
La frustrazione e la paura diventano parte di noi ed è incredibile come queste possano scivolarci di dosso una volta chiuso il libro. Dopotutto è vero che nei libri possiamo immaginarci come vogliamo. Possiamo essere quegli eroi impavidi che tanto ammiriamo. Possiamo essere quei malvagi carismatici assetati di potere. Possiamo partire da zero e raggiungere la vetta. Possiamo sentirci forti e padroni del mondo. È per questo che rifugiarci nei libri appaga la nostra anima. Perciò consiglio questo romanzo a chi ama le storie fantastiche condite di personaggi pronti a maturare rendendo la trama piena di possibilità e intrecci che ci rapisce e completa quella parte di noi vogliosa di avventure e libertà. Esmeralda Passamonte, 3^H

COME SCEGLIERE I LIBRI NEL 2018

Ecco un nuovo modo per scegliere i libri.



Ci sono tanti modi per scegliere libri, tramite consigli, leggendo l'inizio la trama e chi addirittura la fine.
Scaricando l'app e inquadrando questo qr code è possibile guardare il booktrailer che è tipo il trailer di un film ma in questo caso di un libro fatto da una ragazza della 2D.

E se si mettessero nella biblioteca della scuola?
Mettendo un qr code per ogni libro sarebbe più facile per una persona trovare il libro giusto.
Sarebbe anche un modo per aggiungere alla vita di tutti i giorni telefoni e tablet usandoli per l'educazione.
Francesco Centonze 2D

BOOK TRAILER
Hunger Games, Suzannne Collins

LO STUDIO ...CHE FATICA

La verifica? Ancora peggio.

STRATEGIE ABBATTI-ANSIA

Quando la prof dice la solita frase " studiate che ci sarà la verifica " la prima cosa che pensi è: qualcuno mi venga a salvare!!!!!!!!! È normale allarmarsi, a tutti noi succede. Ma ci sono dei modi per ripassare meglio ed essere più calmi durante la verifica.
Qui te ne elenchiamo alcuni :
1 Studia per la verifica appena torni a casa non studiare la sera prima della verifica ... però fai prima i compiti;
2 Se sai che ti distrarrai col telefono, spegnilo oppure mettilo in un punto in cui sai che non lo andrai a prendere;
3 Riscrivi su un foglio tutte le frasi più importanti in questo modo si fissano in testa;
4 Fai schemi con le cose più importanti sia sul quaderno che con dei post it grandi sul libro;
5 Se non capisci una frase chiedi alla prof o vai a cercare il significato, preferibilmente sul dizionario;
6 Se puoi, studia in gruppo o con un amico/a però non devi distrarti troppo (un po' va sempre bene) se no tutto quello sforzo non sarà servito a niente;
7 Sottolinea o evidenzia le frasi importanti e le parole chiave;
8 Leggi molte volte il testo e prova a spiegarlo con parole tue a un cuscino o a una persona (chi vuoi tu);
9 Se devi imparare lingue straniere cerca di ripetere ogni giorno e migliorare la pronuncia col disco allegato al libro;
10 Se devi imparare storia/scienze/geografia (solo alcune materie) ti possono aiutare i documentari;
11 Se sai che dopo un po' di tempo ti annoi e non fai più niente, organizzati con delle pause regolari tipo 3 ore di studio 1 di riposo.
Speriamo che questi consigli ti siano utili,se hai altri problemi scrivi a: giornalino.ferraris.mo@gmail.com .
Alla prossima!
Rita Di Fabio e Giulia Martinello

ACCADE IN SPAGNA

My box of memories

La mia scatola dei ricordi contiene migliaia di momenti belli, brutti, noiosi, interessanti…
Ho deciso di tenerli tutti insieme e di non buttarne mai uno, ma la scatola pian piano si riempie sempre di più e ci sono tanti altri ricordi da farci entrare, quindi sono costretta a buttarne alcuni.
Alcuni che ne avevo la copia potevo buttarli e metterne nuovi, belli e freschi.
Per questo svariati momenti di quando ero piccola non ci sono più, tipo la mia prima camminata. Quella non volevo buttarla, ma ci sono stata costretta. Poi ci sono altri momenti non tanto interessanti che ho buttato.
La mia scatola è sempre piena e cerco di ingrandirla, ma fallendo sempre.
Alcuni sono dei ricordi passanti, li tengo un momento e quando non ne ho più bisogno li butto via: quando mia madre mi chiede di lavare i piatti, io lo annoto, dopo aver lavato i piatti, butto via il ricordo.
I miei ricordi sono di qualunque durata: secondi, minuti, ore.
Non divido i ricordi in altre scatole, sarebbe troppo difficile sostenere diverse scatole in testa! Quindi, come ho già detto, preferisco tenerli insieme in una sola scatola.

ANNALISA IGIEBOR 2B

Ciao sono Russel!

Ciao, sono Russel e sono un sasso, come puoi vedere. Oggi vi racconterò la mia storia e di come sono finito in questa spiaggia della Puglia.
Sono un old stone, un vecchio sasso, ho quasi 100 anni, i miei figli invece fanno parte dei teen stones.
Tempo fa portai i miei figli in Inghilterra a Stonehdge, andavamo a trovare i nonni (fanno parte dei dead stone).
Dopo aver trovato la casa i miei figli mi dissero che volevano vivere lì, allora rimasi qualche giorno e poi ripartì.
Quella mattina mi sveglia prestissimo e mi incamminai verso la stazione, ma mi persi.
Tante persone mi calciavano e io svenni. Quando mi risvegliai davanti a me c'era una bambina che urlava:
-Mamma, mamma, mamma. Guarda che bel sasso. Lo voglio!-
-Rachel non urlare: vuoi quel sasso? Allora prendilo.-
La bambina mi prese e mi portò all'aeroporto, madre e figlia stavano andando in Trentino, proprio dove vado io!
Il viaggio dura tanto, ma lo spettacolo è mozzafiato...sapete, qui è morta mia moglie. Ma questa è un'altra storia.
Rachel diventò in poco tempo la mia migliore amica, mi parlava di tutto: ragazzi, amiche, scuola,....I 13 anni migliori della mia vita.
Compiuti i suoi 20 anni si trasferì in Puglia con il suo ragazzo.
Oggi andiamo al mare a Margherita di Savoia....
Prima di andare via mi disse: -Rendi felice un'altra bambina!. Mi posò in cima ad un mucchio di sassi e con le lacrime agli occhi disse: -Addio, Russel.
Ed è così che Demetra mi trovò in una spiaggia della Puglia.

scritto da Demetra Renzi, classe 2 D

Annotazioni vincitrici delle classi 2B - 2D - 2G

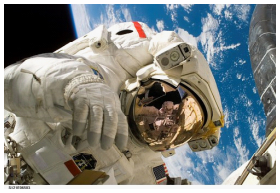
Vincitrice assoluta: Annalisa Igiebor

Io Protesto Per...

Io protesto per...
Le solite richieste fatte ai preferiti
Io protesto per..
il silenzio
ad una domanda ricorrente,
Io protesto per...
Il tempo che scorre troppo in fretta
fra i tanti appuntamenti,
Io protesto per...
La fine dell'estate ed il ritorno della sveglia,
Io protesto per..
Le mie opinioni sparate a vuoto,
Io protesto per...
le occasioni perdute
a dire NO alla vita.

scritto da Sara Feverati, 2G

S.P.A.C.E.



S come Sogni che fin da piccola desidero realizzare
P come Passione per lo spazio
A come Audacia, perchè è importante essere coraggiosi
C come Consapevolezza del gesto che stai facendo per l'umanità, perché sai che non potresti tornare
E come Eroi, quello che sono gli astronauti.

di Amelia Fiorini 2^B

Uno strumento poco conosciuto

IL FAGOTTO

Il Fagotto è uno strumento che, seppur facente parte dell'orchestra sinfonica, è oggi poco conosciuto
E' uno strumento aerofono, a fiato, con un'imboccatura ad ancia doppia e appartenente alla famiglia dei cosiddetti "legni". Costituisce il baritono, ovvero la voce intermedia, che sta fra basso e tenore, fra i fiati ed è dunque fondamentale.
E' composto da un lungo tubo conico ad U di circa 2,50 metri.
E' diviso in cinque parti, due discendenti, cioè che vanno verso il basso, due ascendenti, che vanno verso l'alto e una parte centrale che unisce e collega la parte discendente con la parte ascendente.
Le parti discendenti sono:
La esse, un sottile tubo di ottone, nel quale viene infilata l'ancia. Prende il nome dalla sua forma serpeggiante;
L'aletta, una delle parti più importanti, nella quale viene infilata la esse. Prende il nome dalla sua forma che ricorda quella di un'ala.
La parte centrale è detta "Piede" o "Stivale". Da al tubo un ripiegamento ad U, vi viene infilata l'aletta e la successiva parte ascendente detta "Corpo Lungo". Prende il nome dal fatto che sia la parte inferiore e più bassa dello strumento.
Le parti ascendenti sono :
Il corpo lungo, la parte più lunga dello strumento;
La campana che è la parte finale. All'estremità si trova una circonferenza detta ciambella che serve a preservare il fagotto da possibili e inevitabili urti.
Tutto lo strumento, a parte la esse e parte della struttura, è costituito da legno massello, generalmente acero che gli da la tipica colorazione rossiccia.
I fori sono posizionati lungo il corpo e visto che sono molto distanziati, molto oltre l'estensione dei una mano, il fagotto è fornito di una serie di chiavi in ottone che permettono di aprire e chiudere i fori.
Deriva per successive modificazioni, dalle cosiddette bombarde. Compare nel tardo sedicesimo secolo con il nome di dulciana.
L'uso del fagotto si inizia praticamente nel 1700, il fagotto infatti venne utilizzato per rinforzare i bassi ma anche per altre alte funzioni orchestrali.
Da un punto di vista storico, fino all'ottocento, si identificano due tipi di fagotto, quello barocco e quello classico.
Il fagotto è l'unico strumento a legno ad avere configurazioni di strumento baritono.
Il suo timbro particolare, pieno e scuro è dato dall'ancia doppia e dalla lunghezza, è in grado di estendersi per tre ottave e mezzo.
Il fagotto fu utilizzato dal periodo barocco, Vivaldi compose ben trentanove concerti per fagotto.
Il periodo classico fu contrassegnato da un forte utilizzo come strumento solista da autori come Mozart, Hummel, Fran Danzi, Johan Babtist.
Celebri sono i passi della sinfonia numero quattro di Beethoven, dalla sinfonia numero otto di Schubert, dalla suite sinfonica Shéhérazade di Korsakov.
Nel 1800 purtroppo fu uno strumento poco apprezzato a causa della ruvidezza del timbro, dall'incertezza dell'intonazione e la limitatezza di gamma.
La gamma attuale va normalmente dal Si bemolle al Do.

Francesco Villani, Yikai Qiu, 1^ G

Uno strumento conosciuto

IL VIOLINO

Il violino raggiunse la sua forma attuale intorno al 1550 ed insieme alla viola, al violoncello e al contrabbasso si sviluppò fino a raggiungere la perfezione che conosciamo nei secoli successivi. Grazie al loro suono ricco e potente, favoriti da tecniche di esecuzione che conferivano loro maggiori possibilità espressive, i violini soppiantarono le viole e altri strumenti ad arco. Con l'istituzione, nel diciottesimo secolo, dell'orchestra sinfonica e del quartetto d'archi, la famiglia dei violini conquistò una posizione dominante nell'ambito della musica classica occidentale. Il violino si impose inoltre nella musica folkloristica come il contrabbasso nella musica jazz.
Della famiglia degli archi, il violino è lo strumento più piccolo e dal timbro più acuto; viene suonato reggendolo sotto il mento. La corda più acuta MI ha un suono chiaro che attrasse numerosi compositori tra cui: Bach, Mozart e Vivaldi.
Costruzione di un violino
La creazione di un buon violino è un' arte impegnativa, poiché lo strumento viene fatto a mano. I materiali vanno selezionati con cura mentre la sagomatura, la rifinitura e il montaggio delle varie parti richiedono mesi di fatica. Le vibrazioni delle corde vengono trasmesse dal ponticello alla cassa armonica ove si diffondono in modo uniforme e potente, facendo risuonare la cassa stessa che produce il suono ricco e brillante caratteristico dello strumento.
Antonio Stradivari
Antonio Stradivari era un liutaio. È considerato il maggior costruttore di violini di tutti i tempi. Lavorò nelle bottega di N. Amati a Cremona. La sua fama si diffuse rapidamente in Europa, grazie alla perfezione dei suoi strumenti che vennero sempre più distinguendosi per il timbro penetrante, la bellezza delle vernici e la raffinatezza della fattura. Costruì oltre millecento strumenti, in maggioranza violini, spesso suonati da illustri possessori: Paganini, Suk, Viotti.
Niccolò Paganini
Il violinista italiano Niccolò Paganini elevò il violino a livelli di incredibile virtuosismo. Si diceva che avesse stretto un patto con il diavolo, e secondo alcuni, aveva effettivamente una qualità demoniaca. Paganini è conosciuto per i suoi "Capricci" per solo violino, uno dei quali è stato utilizzato da numerosi compositori come spunto per suggestive variazioni.
Mam Diara Fall e Maria Anselmi (1° g)

Johann Sebastian Bach

Johann Sebastian Bach è nato il primo giorno di primavera, precisamente il 21 Marzo 1685 a Eisenach, una città della Germania, da una famiglia di antichissime e ramificate tradizioni musicali.
Il padre di Johann Sebastian (Johann Ambrosius) è il musicista della città. Compone tutte le musiche per le feste e trasmette a Johann Sebastian i primi rudimenti dell'arte. Lo zio, Johann Christoph, è organista.
Il fratello maggiore si chiama come lo zio e come lui suona l'organo.
Inoltre la grande famiglia Bach si riunisce spesso per cantare. Johann Sebastian ha una voce molto bella e canta nel coro della scuola. Ogni domenica, in chiesa, si sente la musica offerta dalla famiglia Bach accompagnata dalla voce melodiosa del piccolo Johann Sebastian.
A nove anni Johann Sebastian perde il padre e la madre. Deve quindi andare ad abitare dal fratello maggiore. Tuttavia Johann Sebastian non è un bambino infelice, perché la sua vita è piena di balli e canti che a quell'epoca scandiscono la vita di tutti i villaggi.
Il ragazzo, però, è affamato di musica. Un giorno scopre un quaderno segreto appartenente a suo fratello. Dentro c'è la musica dei maggiori maestri del tempo, che egli ricopia per notti intere. Una notte, però, suo fratello lo scopre e li confisca il quaderno, ma tutta la musica che Johann Sebastian ha ricopiato gli è rimasta in testa.
A tredici anni Johann Sebastian vuole guadagnarsi da vivere. Si presenta alla miglior scuola di cantanti del paese. La sua voce è così bella e rara che viene preso immediatamente. Un anno dopo, però, la sua voce cambia ed egli non può più cantare nei cori. Così si getta, anima e corpo, nella musica degli strumenti che preferisce: l'organo, il clavicembalo, ma anche il violino e la viola.
Un giorno a diciotto anni (nel 1703), gli viene chiesto di provare il nuovo organo della città di Arnstadt. Sebastian sbalordisce il pubblico ed ottiene il posto di organista: è il suo primo vero lavoro. Non smetterà mai di suonare l'organo e non smetterà mai di comporre.
Johann Sebastian sposa Maria Barbara, con cui avrà quattro figli, ma la donna muore molto giovane e Johann Sebastian si risposa con Anna Magdalena con cui vivrà fino alla sua morte nel 1750. Lascerà dieci figli di cui quattro diventeranno grandissimi musicisti.
Bach riteneva che il suo ruolo di musicista consistesse anche nell' insegnare musica agli altri, era infatti molto amato dai suoi studenti.
Tra le sue opere i celebri "Concerti Brandeburghesi" che saranno la gioia e l'orgoglio di Bach.

Mam Diara Fall e Maria Anselmi (1°g)

Ludwig van Beethoven

Ludwig van Beethoven nacque nella città tedesca di Bonn il 16 dicembre del 1770 da Johann van Beethoven che era suo padre nato nel 1740 e sua madre Maria Magdalena Keverich nata nel 1946.
La sua era una famiglia musicale, infatti suo nonno, Ludwig van Beethoven, era maestro di cappella e suo padre Johann era musicista di corte.
Pur non essendo bravo a scuola, si esercitò con buoni risultati sul clavicembalo, l'organo e anche il violino. Può essere considerato un ragazzo prodigioso, poiché a 12 anni inizia a comporre brani, a diciassette anni è nominato vice organista ed è considerato un brillante musicista. Le sue prime composizioni sono i trii per pianoforte, violino e violoncello.
Il conte Waldstein lo incoraggiò ad incontrare Mozart. L'incontro avvenne a Vienna e Mozart lo ricoprì di complimenti.
A diciannove anni Ludwig si iscrive alla facoltà di lettere e fra gli studenti ci sono altri musicisti. In questo periodo scopre la gita di suonare in gruppo.
Un altro grande incontro è quello avvenuto con Haydn che gli darà grandi consigli.
Per Ludwig l'infanzia è finita, d'ora in poi sarà per tutti il grande Beethoven.
Un capitolo molto doloroso per la vita di Beethoven fu quello dell'amore: si innamora infatti di molte sue giovani e aristocratiche allieve e ciò lo allontana parzialmente dalla sua missione: la musica.
Il ritrovamento di una misteriosa lettera rivolta ad una "amata immortale" tinge di giallo l'intera vicenda.
Nel dicembre del 1826, Beethoven si ammala e nel 1827 la sua salute peggiora per via delle gravi condizioni del suo fegato. E' sottoposto a quattro interventi, ma il 26 marzo, sotto gli occhi sconvolti di parenti e amici, è annunciata la sua morte. Ormai sta nascendo una nuova generazione di musicisti come Franz Schubert e Robe Schumann, e la musica prende le vie del romanticismo, ma nessuno si dimenticherà di Ludwig van Beethoven.
Le sue opere più importanti sono le Nove sinfonie, le trentadue Sonate e il Fidelio, un' opera lirica. Non è da dimenticare anche la musica sacra come la Missa Solemnis.

Francesco Villani, Yikai Qiu, 1^ G

FESTA DELL'ACCOGLIENZA

AMORE A PRIMA CANZONE

Vi e mai capitato di ascoltare per puro caso un piccolo spezzone di qualche canzone passata per la radio?
E magari canticchiarla tutto il giorno? E nell'ascoltarla vi ci rispecchiate?
Ecco, credo che questo sia un piccolo primo passo che pian piano vi spingerà ad amare quella composizione musicale più di qualunque altra cosa al mondo! La "canzone preferita" secondo me non si sceglie, ma è lei che sceglie noi!
E' colei che NON deve essere selezionata in base ai fattori comuni come:
-Andare di moda in quel periodo;
-Essere cantata dai nostri idoli;
Ma deve trasmetterci delle emozioni di cui hai esattamente bisogno nel momento in cui sei. Come per esempio allegria nei momenti di tristezza e sconforto, rilassamento nei momenti di agitazione . Ma soprattutto energia quando ti senti esausta (e il divano e il tuo unico orizzonte!).
A me è successo che un giorno mi trovavo in auto. Il mio cuore era pieno di sconforto, le lacrime mi solcavano le guance come pugnali d'argento.
Il tempo passò, le lacrime finirono e il mio dito accese la radio per ravvivarmi!
Tutto cominciò in quel momento che partì la canzone:"Lettera" di Benji e Fede e me ne innamorai all'istante!
La canzone finì ma nella mia testa continuavano a frullare queste frasi:
"Vorrei inventare parole per scrivere la luce della luna quando ti illumina"
"Vorrei trovare una frase,una lettera solo per ricordarti quanto sei unica"
Queste furono le frasi che pur essendo semplici parole posizionate l'una dopo l'altra riuscirono a farmi sentire subito meglio ed anche molto importante!
E adesso quale canzone ascolteresti?

Garofalo Angela, 1^F

Detroit become human

è un videogioco d' avventura grafica sviluppato dalla Quantic Dream e pubblicato il 25 maggio 2018 da Sony Interactive Entertrainment in esclusiva per PlayStation 4.
La trama del titolo si concentra sulla vita di tre androidi e riprenderà direttamente il contesto narrativo proposto nella tech demo Kara rilasciata il 7 marzo 2012 e utilizzata per mostrare la nuova tecnologia di Motion Capture allora utilizzata su PlayStation 3.
Il gioco presenta un sistema di scelte simile ai titoli precedenti di Quantic Dream (Heavy Rain e Beyond: Two Souls), dando molta libertà al video giocatore in fatto di scelte e creando così finali multipli e sviluppi della trama molto differenti.
Il videogioco è stato presentato anche all' E3 2016, in cui è stato dimostrato il sistema di scelte con finali multipli tramite un trailer.
Nel filmato viene anche mostrato un altro dei protagonisti controllabili, ovvero il cacciatore di devianti Connor, l'androide più avanzato con il compito di cercare e cacciare gli androidi che violano il protocollo.

Trama

Detroit, 2038.
Sono passati molti anni da quando la CyberLife, un' azienda tecnologica fondata dal' eccentrico genio Elijah Kamski, ha lasciato sul mercato gli androidi, delle vere e proprie macchine antropomorfe progettate per ogni tipo di lavoro, dalle semplici faccende domestiche fino alle operazioni di guerra nell' esercito.
Ormai il numero di androidi in circolazione ha raggiunto un numero esorbitante, provocando così una mancanza di lavoro generale che ha causato il malcontento della popolazione.
Gli androidi sono infatti programmati per eseguire gli ordini degli umani, e non sono in grado di provare alcuna emozione alla fine di svolgere al meglio il loro lavoro.
Da qualche tempo però sono sempre più frequenti casi in cui alcuni androidi, classificati come "devianti", riescono a manifestare sentimenti umani come paura, rabbia e persino amore, ribellandosi così ai propri padroni e suscitando preoccupazione
Nel governo e nella CyberLife stessa.
Il giocatore durante l'esperienza di gioco prenderà parte alla storia di tre androidi: Kara, Markus e Connor, in situazioni completamente differenti che però poi si congiungeranno tutte seguendo un unico filone narrativo.

Personaggi primari

Kara, è interpretata da Valorie Curry e doppiata da Emanuela Damasio, è un modello AX400.
Connor, è interpretato da Brian Dechart e doppiato da Alessandro Capra, è un modello RK800.
Markus, è interpretato da Jesse Williams e doppiato da Andrea Oldani, è un modello RK200.

Personaggi secondari

Alice, è interpretata da Audrey Boustani e doppiata da Elsa Turco, è la bambina di cui Kara si prende cura, è un modello YK500.
Hank Anderson, interpretato da Clancy Brown e doppiato da Marco Balzarotti è un tenente di polizia di Detroit, a cui viene assegnato Connor come partner.
Carl Manfred, interpretato da Lance Henriksen e doppiato da Mario Scarbelli, è un anziano artista di grande successo bloccato da anni su una sedia a rotelle di cui Markus si prende cura.
Luther, è un gigantesco deviante inizialmente al servizio di Zlatko, un sadico programmatore che attira devianti nella propria abitazione per riprogrammati, rivenderli o usarli come cavie per i suoi esperimenti.
Amanda è interpretata da Simbi Kali, è l' avantissima IA che fugge da mainframe per l' intero sistema informatico della CyberLife, impartisce a Connor le direttive di missione comunicando con lui all' interno di uno spazio virtuale che richiama un giardino zen.
North, interpretata da Minka Kelly, è l' alleata / amica / amante di Markus, il suo modello è un WR400.

Nicolò Cautero, Dario Cosimini, Giuseppe D'elia, Gabriele Robert e Francesco Clo

Fifa 19

presenta aggiornamenti di visuale e l'aggiunta di Champions ed Europa League; anche il mercato è più vasto, tra Cristiano Ronaldo alla Juventus e Higuain al Milan, giovani promesse come Caldara, Vinicius jr. e Pavard.
Presenta diverse modalità come:
Gioco online per giocare con amici;
Il viaggio con Danny Williams, Alex e Kim Hunter;
Carriera (giocatore o allenatore)
Questo gioco non ha un minimo di giocatori. È un gioco senza tempo creato dalla EA sports, in copertina presenta l'acquisto che ha sconvolto tutto il mondo: Cristiano Ronaldo alla Juventus.
Questo gioco offre anche campionati minori, il Giapponese dove gioca il calciatore più anziano (53 anni) e il campionato indiano.
Fifa, però, ha un grande rivale: Fortnite, gioco che sta spopolando tra ragazzi.
MANUEL MOSCIANESE 2^F

BATTLELANDS

Io invece vi racconterò di un gioco che si chiama BATTLELANDS, molto simile a FORTNITE, battlelands ha alcune differenze per esempio si vede dall'alto ed è meno realistico.Le armi sono pacificatore,mitra,fucile d'assalto , fucile di precisione, scar, il doppia canna la nuova potentissima kar99,la mitraglietta e il bazooka, per aggiungere colpi alle armi ci sono i colpi che trovi per terra, ci sono quelli di quantità minore e quelli di quantità maggiore, i proiettili sono opportuni per il bazooka data la piccola quantità di proiettili che può portare oppure per il fucile di precisione e per il kar99 (15 colpi).
Per terra trovi anche scudi e medikit che possono essere piccoli o grandi.
C'è una specie di tempesta che si chiama safe(seif) che si restringe m,an mano che la partita va avanti che se ti sorpassa subisci danni.
Oltre alla safe c' è una cassa che grazie a un paracadute che si chiama AIR DROP e ti da medikit, scudi e delle armi molto forti.
Trovi anche dei forzieri chiamate chest dove trovi armi leggendarie.
Questo gioco lo consiglio a chi piacciono i giochi d'azione.
P.S.: puoi fare battaglie insieme a un amico o a una persona che non conosci o da solo. A cura di Tommaso

SKYRIM

The Elder Scrolls 5 o Skyrim è un videogioco prodotto dalla Bethesda Games una delle più note aziende produttrici di videogiochi. Skyrim è uno dei loro più grandi successi è ambientato in un mondo simile al nostro in un epoca che corrisponderebbe al medioevo comprende una grande varietà di missioni ma le principali sono 2, la rivolta contro l'impero, e la sconfitta dei draghi. La mia preferita, riguarda la guerra civile che dilania le lande innevate del territori della ribellione che schiera da un lato l'impero e dall'altro i Manto Della Tempesta guerrieri nativi di Skyrim che non accettano il Concordato Oro Bianco un trattato firmato dall'impero voluto dagli elfi. La legione imperiale era in guerra con gli elfi ma per evitare l'evidente sconfitta ha dovuto firmare il trattato. Di fatto l'evento che fece scatenare la guerra fu l'uccisione del re dei re Torygg che voleva la pace con l'impero ma questa fu solo la goccia che fece traboccare il vaso la situazione era già tesa perché i Nord (nativi di Skyrim) erano molto legati al culto di Talos culto che però fu bandito col Concordato Oro Bianco. Tu nel gioco potrai decidere se schierarti tra i ribelli o con l'impero. L'altra missione prevede il ritorno dei draghi che stanno distruggendo Skyrim tu sei l'unico che lo può fermare e perciò verrai addestrato dai Barba Grigia maestri della magia e del Tuhum quando sarà poi il dovrai andare a Sovengard per combattere Alduin il più potente drago.
Riccardo Accorsi

Splatoon 2

Data di pubblicazione: 21 luglio 2017
Genere: soprattutto in terza persona, cioè vedi dall' esterno il tuo personaggio che si muove all' interno del gioco.
Tema: sport di squadra
modalità di gioco: giocatore singolo, multiplayer
fascia d'età: Pegi 7
A Marzo 2017 viene distribuita la demo multigiocatore di splatoon 2
Trama
Splatoon 2 è un gioco di squadra sparatutto e d'azione.
Parla di ragazzi che devono sporcare di vernice, del colore della propria squadra, un'area più ampia possibile per infliggere danni agli avversari e vincere.
Come si infliggono i danni agli avversari?
Per infliggere danni agli avversari devi sporcarli.
Ci si può trasformare in calamari solo essendo sopra la propria vernice.
Personalizzazione
All'inizio del gioco puoi personalizzare il personaggio, ci sono 4 personaggi per squadra ognuno con le proprie armi.
Funzione dei calamari:
quando si sale sopra la propria vernice si può essere trasformati in calamari, in tal modo ci si nasconde, si può andare più veloci e ricaricare le armi di vernice.
Esistono delle piattaforme che ti fanno saltare molto in alto e servono per spostarsi senza passare dal campo di Battaglia
Abilità
Le abilità sono: pioggia di vernice, il Tornado di vernice e il jatpack , il jatpack è uno zaino a razzo che ti permette di volare, a volte può avere un tempo di volo limitato e a volte no
Puoi guadagnare la possibilità di far ballare il tuo personaggio sbloccando le missioni.
Le armi
Esistono vari tipi di armi:
il cecchino, le doppie pistole, il mitra, il rullo per verniciatura a parete, le granate, il mitragliatore pesante, il lanciamissili, il lanciagranate, lo spruzza vernice.
Per ottenere le armi occorre riuscire a sbloccarle raggiungendo degli obiettivi.
Per finire
Dopo aver provato il gioco posso dire che è di sicuro un gioco interessante.
Mi è piaciuto perché dà la possibilità di cambiare il colore delle squadre, e di poter personalizzare il personaggio.
Devo anche dire che non mi è piaciuto per il fatto che le armi devono necessariamente essere sbloccate, cioè non le si ha automaticamente a disposizione.
continua a pagina seguente...

continua da pagina 36
Abbiamo fatto leggere la nostra recensione, ecco alcune opinioni:
Manuela Malagoli: *molto bello mi interessa vorrei installarlo.*
Giulia Marono: molto appassionante per le persone a cui piace, bello.
Ilenia Teperino: *molto interessante e molto istruttivo per il gioco di squadra.*
Yikai Qiu: *molto interessante, riassuntivo, divertente. Mi piace, vorrei vedere come si gioca. Neanche so che cos'è il jetpack. Interessante ma non capisco ancora come si gioca, vorrei provarlo.*
Francesco Villani: bi*sognerebbe spiegare cosa vuol dire "soprattutto in terza persona" anche se penso che gli appassionati lo sappiano già. Cosa succede quando ci si trasforma in calamari? Cos'è un jetpack? Interessante per coloro a cui piacciono queste cose*
Samuele Castagnoli: *molto bravo nella descrizione del videogioco. Anche perché lo hai riassunto in poco spazio, però la prossima volta metti un tuo pensiero! Molto bravo!*
Federico Marchesi *molto bello credo che me lo comprerò.*
Nicolò Cautero: *bello mi piacerebbe provarlo.*
Fall Mam Diara: *sembra interessante anche se non vado pazza per i video giochi. Bella descrizione!*
Lucrezia Pernice: *non vado matta per i videogiochi, ma bella descrizione. Fa venir voglia di provarlo*
Anonimo: *sembra un gioco molto bello dalla descrizione, mi piace la trama!*

Cari adulti...

La nostra società ormai usufruisce molto spesso di macchinari tecnologici, ma quando è un bene e quando è un male?
Molti adulti pensano che la nostra generazione è rovinata, perché senza tecnologia non sapremmo vivere. Noi pensiamo che questo sia sbagliato. Ormai abbiamo capito che il nostro modo di comunicare è diverso.
Ad esempio: prima quando una persona voleva uscire con gli amici, suonava al citofono e chiedeva di uscire.
Oggi questo, non è possibile perché noi ragazzi facciamo molte attività extra scolastiche e le nostre giornate sono piene di impegni. Per questo per uscire, dobbiamo organizzarci prima e poi ormai con tutti i pericoli che ci sono, possiamo iniziare a spostarci liberamente solo quando i nostri genitori decidono che siamo in grado di prendere l'autobus.
Quindi, cari adulti, quando vi lamentate perchè usiamo troppo il telefono o il computer, sappiate che questi sono, ormai, i nostri mezzi di comunicazione.
Alexandrina Maranda e Sofia Coppola classe 3B

Un aiutino per le terze

Fra poco le terze, i re e le regine della scuola, dovranno andarsene e dovranno anche fare una grande scelta...CHE SCUOLA SCEGLIERE?
Noi abbiamo scritto questo articolo per darvi una mano a scegliere.
Il nostro consiglio è di seguire la vostra PASSIONE : la scrittura, la musica, le scienze, il computer, gli animali, le lingue, l'archeologia…, l'arte e il disegno, lo SPORT!!
Per esempio una ex alunna del corso G, che adesso fa la prima superiore , Laura Ciavolino, ha scelto il Sigonio, indirizzo musicale . Le abbiamo fatto un'intervista
INIZIAMO
Ciao,siamo alunni della 1 F e volevamo chiederti che scuola frequenti adesso che hai finito le medie.
Adesso vado al liceo musicale Sigonio perché mi piace la musica e fin da piccola era una mia grande passione. A 7 anni sapevo già leggere le note e strimpellavo il violino!
Ti piace come insegnano al Sigonio ?
Si, mi piace molto perché insegnano le materie in modo molto chiaro e poi insegnano soprattutto la musica.
Ti trovi bene?
Si, mi trovo molto bene; certo, il liceo è più impegnativo delle medie ma con organizzazione ed impegno si riesce a seguire il programma.
Quale strumento suoni?
Suono il violoncello e il pianoforte.
Grazie, per averci aiutato!
Grazie a voi! In bocca al lupo alle terze
Spero che vi sia di aiuto!!!

Sofia&Sofia di 1F

Uno sport poco conosciuto

A PORDENONE UNA NUOVA GARA DI PENTATHLON MODERNO

Il 21 ottobre si è svolta una gara di pentathlon moderno, disciplina composta da nuoto, corsa, tiro a segno, equitazione e scherma.
Gli atleti della Sweet team, una squadra di Modena di cui un componente il maggio di quest'anno si è affermato campione d'Italia al Trofeo Avvenire di Asti, hanno partecipato ad una nuova gara a Pordenone. Vediamo i commenti dell'atleta Matteo Gozzoli, della squadra e degli allenatori.

Com'è stato perdere la posizione?
Mi sono sentito un po' dispiaciuto quando ho perso il titolo, ma ho capito che devo migliorarmi per riconquistare la vetta.

Consideri questo sport divertente oppure soltanto uno sport?
Io lo considero uno sport molto divertente

Quale disciplina preferisci?
Preferisco la corsa, in quanto mi fa sentire a mio agio.

Qual è la parte più faticosa? E quella più noiosa?
La parte più noiosa è senz'altro l'allenamento, mentre la più faticosa la gara dove devi concentrarti al meglio e per vincere devi dare tutto!
Qualche domanda anche alla squadra:

Come vi sentite a tornare negli italiani? Vi sentite pronti o no?
Alcuni con poche speranze altri si sentono pronti alla sfida.

L'hanno scorso sul podio come vi siete sentiti? E quest'anno?
Molto orgogliosi e fieri perché siamo stati ripagati del duro allenamento.

Chi fra di voi sentite come guida?
Matteo Gozzoli

Chi sentite come più serio?
Federico Salvioli

Trovate noioso allenarvi oppure vi divertite?
Divertente in quanto il gruppo è molto affiatato.
E per finire qualche domanda ai nostri allenatori:

Come ti senti ad allenare questa squadra agli italiani?
Molto orgoglioso dei risultati e vista questa ottima prestazione sono molto motivato a continuare il lavoro. Abbiamo ancora tanto da fare insieme, ma stiamo costruendo una buona base.

Sei orgoglioso dei tuoi atleti?
Tantissimo, abbiamo dimostrato grande motivazione.

In quale disciplina ti piace allenarci di più?
Tecnica di nuoto e *laser run.

Trovi noioso allenare oppure lo fai con passione divertimento?
Lo faccio con passione e divertimento, sono innamorato dello sport e mi permette di stare in mezzo ai giovani.

*Laser run: il laser run è una disciplina che fonde la corsa e il tiro a segno: bisogna correre 2 o più gir con soste al poligono di tiro all'inizio e fra un giro e l'altro.

a cura di Gabriele Ugolini

Intervista a Gilberto Ibraimo

23 OTTOBRE 2018

Che sport pratichi?
Pratico pentathlon.

Hai mai partecipato a una gara?
Sì, a varie. La più importante è stata ad Asti.

Hai mai vinto una gara?
Sì varie, come ho detto prima, il punto è che mi piace molto fare le gare quindi ci andavo molto spesso soprattutto a quelle di corsa.

Qual è la gara più significativa alla quale hai partecipato?
Quella ad Asti è stata più significativa, perché ho vinto ma non solo per questo. Perché ce l'ho messa tutta, ero fuori dalla regione in cui vivo, senza genitori ho dormito là per un giorno e credo di essere stato molto bravo, quindi ho vinto la gara sono arrivato primo tra i 2007 e i 2008, mi è piaciuto molto.

Quante persone partecipavano alla gara?
Devo dirlo, più di cento

Quante ne hai affrontate?
Li ho affrontati tutti. Praticamente i giudici mettevano insieme i numeri e vedevano il qual era il minore, io sono arrivato sedicesimo a nuoto ma ho recuperato tutto con la corsa.

Cosa hai fatto quando hai vinto la gara?
Ho esultato molto, perché non me la aspettavo di arrivare così avanti e ho anche pianto per un bel po'. Mi è piaciuto molto perché mi ha pure stretto la mano il sindaco della città.

Che cosa hai provato?
Grande gioia, felicità e anche sorpresa perché non me l' aspettavo proprio di vincere, ho dato il massimo.

Come ti sei preparato per vincere?
Allenandomi tutti i giorni. Tra parentesi tutti i giorni tranne il martedì, perchè ho batteria.

Quanti giorni fai allenamento, per quanto tempo?
Quest' anno mi alleno un po' più ore rispetto all'anno scorso; ero più piccolo, andavo alle elementari e c'era tutta un'altra gestione, ma ora che vado alle medie riesco ad andare alle due e mezza ad allenamento, quindi torno a casa all'una e mezza da scuola, pranzo, faccio un pranzo leggero. Parto e comincio i vari allenamenti, ci sono quelli delle quattro e mezza, quelli delle due e mezza e quelli delle tre e mezza.

Per te cosa si deve mangiare prima di una gara?
Cose leggere: stiamo sulla pasta, anche cose pesanti ma poche, se ne prendi tanta rischi di vomitare.

Cosa suggerisci a un bambino che inizia a fare pentathlon?
Gli dico di impegnarsi molto, restare concentrati su suo obiettivo e soprattutto riuscire a mettere insieme la scuola con lo sport, perché lo sport è molto importante, se non pratichi sport, beh, sarebbe meglio praticare uno sport almeno suonare uno strumento perché ti attiva la circolazione dentro, ti fa bene al corpo, infatti nuotare ti allarga molto i polmoni e ti permette la crescita.

Grazie per l'intervista, MATTEO PITRELLI 1E

Pallavolo !

Non solo uno sport !

La pallavolo non è solo uno sport!
La nostra palestra è come la nostra casa, le nostre compagne/compagni e allenatori sono la nostra famiglia.
Chi gioca a pallavolo ci mette amore e anima, per questo battere o schiacciare un pallone diventa una grande passione!
Dalla pallavolo nascono grandi amicizie.....ma a volte si creano anche piccoli litigi!
Questo sport insegna il gioco di squadra, il giocare non solo per se stessi ma anche per le proprie compagne. Se perde una, perdono tutte e se vince una, vincono tutte.
Quello che voglio intendere è che nella pallavolo non vai da nessuna parte da solo, per vincere serve il gioco di squadra!
Nella pallavolo non è importante solo vincere, il suo concetto è il provarci sempre, lottare fino all'ultimo pallone anche se si sta perdendo e mettersi al servizio della squadra. Si può essere la più brava e forte del mondo, ma se si ha un carattere arrogante e irrispettoso nei confronti delle compagne non si è una vera pallavolista! Probabilmente, in questo caso, si è sbagliato sport!!
Con le tue amiche di squadra, condividi tante ore di allenamento in cui fai fatica (la pallavolo è anche sacrificio) ma anche tante risate.

Polidoro Giulia, 1^F

Serena Williams, The Queen

tennis

di Francesco Centonze 2D

Il tennis è uno sport individuale abbastanza semplice e alla portata di tutti. E' uno sport seguito e praticato da milioni di persone e appassiona moltissimi spettatori, che si godono le partite "live": sia sul posto sia in televisione.
Di solito il tennis viene sottovalutato come sport perchè sembra noioso, invece il tennis è uno sport che aiuta l'equilibrio il senso competitivo, che non guasta, e servono rispetto e responsabilità per praticarlo.

Come è il campo?

Il rettangolo di gioco ha le seguenti dimensioni: 23,78 m × 10,97 m, compresi i corridoi laterali che sono larghi 1,37 m e sono validi solo nelle partite di doppio. La rete divisoria ha un'altezza di 0,914 m al centro e 1,07 m ai pali di sostegno che devono trovarsi a 0,91 m fuori dal campo.

Regole

Le regole variano a seconda dell'età e della modalità di gioco che può essere singolo o in doppio, ovvero in coppia con qualcun altro.
Nelle gare giovanili l'arbitro non è presente, tocca al giocatore indicare se la pallina è dentro o fuori, la pallina è dentro se durante la battuta che viene effettuata al lato o destro o sinistro la pallina va nel rettangolo che non è quello di fronte ma quello di fianco oltre la rete nel caso non dovesse entrare c'è la seconda battuta. La pallina è dentro pure se è sulla linea o se la proiezione della pallina è sulla riga.

Dove guardare il tennis

E' possibile guardare il tennis o nei tornei sparsi per l'Italia oppure è possibile guardarlo da casa in tutta comodità sul canale 64 del digitale terrestre

I tornei più famosi e importanti

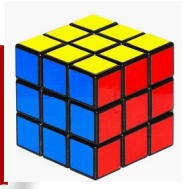
-Gli Australian Open: si giocano su cemento e si tengono nel mese di gennaio
-L'Open di Francia Roland Garros: si gioca su terra battuta e si tiene dalla seconda metà di maggio agli inizi di giugno
-Wimbledon The Championships: si gioca su erba e si tiene tra giugno e luglio
-Gli Us Open Flushing Meadows: si giocano su cemento e si tiene fra agosto e settembre

UNA SALITA IN VERTICALE

di bertuccio Michelini Jacopo, 1F

Lo sport è una cosa fantastica, noi siamo una cosa fantastica.
Ci è stato donato un corpo meraviglioso, perchè non usarlo.
La mia esperienza iniziò nel 2012, quando la mamma mi disse:- Jacopo, è il momento di cominciare a fare uno sport, quale vorresti fare?- e con calma risposi:- Calcio, basket, non mi piacciono, io voglio fare i salti, le ruote-.
Ed è qui che inizia la mia storia.
Non sapevo bene cosa fosse la ginnastica artistica ma mi è sempre piaciuto saltare dappertutto. Me lo ricordo ancora il primo giorno: entrando in palestra mi si aprirono gli occhi ad un mondo tutto nuovo: trampolini, tappetoni, ed un'enorme distesa azzurra: il tavolato. Salutai la mamma ed entrai.
Lì conobbi il mio allenatore, e un gruppo di bambini della mia età che, man mano che gli anni passavano, cambiavano fino ad arrivare alla mia ultima squadra: i sette nani, i più casinari ma insieme, re sui 6 attrezzi.
Il lavoro divenne sempre più richiesto dopo l'annuncio del nostro allenatore: "Ragazzi, si avvicinano le gare nazionali, ora mi aspetto molto più impegno!".
In questo periodo la ginnastica fu la ma maggior priorità.
27 Novembre 2017.
Il giorno era arrivato: prima la qualificazioni alle Ferraris, poi le finali al "Pala Panini di Modena" pieno di gente e più urlanti che mai. Allenatori e tifosi, erano li per i loro atleti. Da tutt'Italia arrivavano persone e squadre, e attrezzo dopo attrezzo, mi classificai decimo alle mie prime gare nazionali.
Nella mia esperienza ho vissuto alti e bassi, e questo mi ha fatto capire quanto lo sport può essere bello ed emozionante.
Bisognerebbe sempre provare tutto e se ci piace, proseguire questo fantastico viaggio, chiamato vita.

MATEMATICHE-MENTI



L'enigma del numero 23

Passo parecchio del mio tempo a leggere: sono interessato soprattutto a quello che non è chiaro e che mi spinge a pensare e a ragionare. Tutto quello che non segue gli stereotipi ma che fa sì che io possa sviluppare una mia idea personale su fatti o situazioni.

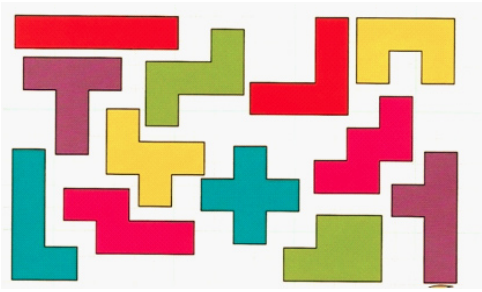
Se vi dico 23 a cosa pensate?

Chiaramente ad un semplice numero; e come darvi torto. Il 23 infatti è un semplice numero, ma per una strana coincidenza o per un volere superiore appare continuamente e in qualsiasi circostanza.
Credete che stia scherzando? Bene, allora vi faccio subito un esempio: il giorno di scadenza per la consegna degli articoli per questo giornalino era il 12 novembre, o meglio 12/11; 12+11=23.
La maggior parte di Voi potrebbe dire:" è un caso!". Ma aspettate, ho dell'altro da mostrarvi.
Ad esempio se vi dicessi che i Grandi Maestri dell'Ordine Templare erano 23? Che anche gli angeli caduti sono 23? Che il salmo più conosciuto della Bibbia è il numero 23 "Il Signore è il mio pastore"? Che 2/3 (due terzi) è = 0,666 che è il numero della Bestia?
Scommetto che inizia sembrarvi molto più che una semplice coincidenza.
Ma gli esempi sono tanti altri.
Prendiamo in esame la geografia. I Tropici del Cancro e del Capricorno sono posti rispettivamente a 23° Nord e 23° Sud. La Terra ha un asse inclinato di 23,5°; dove il numero 5 non è altro che 2+3. La distanza dal centro di Marte al suo satellite più vicino è di 23 500 Km. Giusto per darvi un'idea.
Oppure esaminiamo la storia. Giulio Cesare fu pugnalato 23 volte. L'alfabeto latino dell'antica Roma ha 23 lettere. William Shakespeare è nato il 23 aprile del 1564 ed è morto il 23 aprile del 1616 (sommando cifra per cifra la data di morte otteniamo: 2+3+4+1+6+1+6=23). Gli antichi calendari egizi e sumeri cominciano il 23 luglio.
Il presidente Kennedy fu assassinato il 22 novembre del 1963; sommando 2+2+1+9+6+3=23. La bomba nucleare fu sganciata su Hiroshima alle 08:15 di mattina del 6 agosto 1945 (8+15=23 e anche 6+8+4+5=23). Il presunto attentato alle Torri Gemelle avvenne l'11 settembre 2001: 11+9+2+0+0+1=23. Il Titanic affondò il 15 aprile 1912 (ancora una volta 1+5+4+1+9+1+2=23). I Maya credevano che il mondo sarebbe finito il 23 dicembre 2012 e anche la somma dell'anno 20+1+2 è uguale a 23.
Passiamo alla matematica e alla scienza. Il sangue impiega 23 secondi a fare il giro completo del nostro corpo. I genitori contribuiscono al DNA del figlio con 46 cromosomi, 23 ciascuno. Gli assiomi della geometria di Euclide sono 23.
E potrei andare avanti ore solo con questi collegamenti: pensate a quante possono essere le correlazioni differenti da persona a persona! Vi basti questo: casa mia, n° 58 e CAP 41122… 5+8+4+1+1+2+2=23.
Ora per farvi incuriosire di più provate questo gioco: numerate ogni lettera dell'alfabeto dall'1 al 26 e sostituite ogni lettera del vostro nome e cognome col suo numero corrispondente.
Fatto? Ora sommate i numeri del nome da una parte e quelli del cognome dall'altra e vedete se riuscite a ricavare un calcolo che dia come risultato 23. Se col vostro nome non funziona provate con quello di altri o con il nome dei 2 colori che formano il vostro colore preferito (se è un colore primario trovate il modo di provarci). O altrimenti controllate quante paia di scarpe avete; o quante maglie/felpe/pantaloni. Sperimentate.
In conclusione: quello del numero 23 è un grandissimo enigma, che ancora oggi non riusciamo a spiegare appieno. Perché esiste?
Io non credo si tratti di una semplice coincidenza ma penso che alla base di questo numero ci sia una sola spiegazione; uno schema già prefissato di cui noi tutti facciamo parte.

Edoardo Ardente 3G

PENTAMINI

Un classico dei giochi per il computer è il TETRIS, nel quale le figure del gioco sono sempre composte da 4 quadrati.
Unendo invece tra loro 5 quadrati, si possono ottenere altre figure.
Come disegnare i quadrati che noi abbiamo chiamato "monomini"?
Da un foglio di carta quadrettata ritagliate 5 quadrati della stessa dimensione (per esempio ogni quadrato di 2x2 quadretti).
Con questi 5 quadrati potete comporre le figure del gioco: un lato di un quadrato deve essere completamente accostato al lato del quadrato vicino.
Quante figure diverse riuscite a costruire utilizzando ogni volta tutti e 5 i quadrati?
Se si prendono in considerazione solo le figure diverse, sono 12 in tutto.
Spesso sembra che siano di più, ma si tratta di figure che, ruotate o poste davanti a uno specchio, risultano uguali ad altre.
Ecco quello che abbiamo ottenuto noi.



...continua a pagina seguente....

FOTO DELLA PREMIAZIONE.

Viaggio fotografico

La 37° edizione del viaggio fotografico aveva come tema "Piazze. spiazzi e luoghi d'incontro".
Hanno partecipato al viaggio 18 classi, per un totale di 416 persone.
Tutte le classi hanno indirizzato la loro ricerca su Modena, soltanto la 3B e la 1G si sono recate in provincia: la 1G a Castelvetro, la 3B si è spostata in bicicletta da Castelnuovo a Castelvetro.
La sera del 21 novembre ci sono state le premiazioni. Ha vinto la classe 3F con un progetto originalissimo: "Incontrarsi in 10.004 passi", un percorso che si snoda tutto nel quartiere di Modena Est.

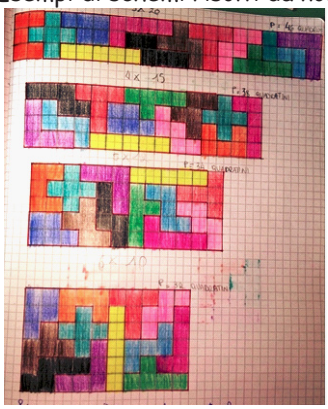
Al secondo posto la 1G con "Due passi in piazza", percorso realizzato a Castelvetro; terza classificata la 2E con "12 modi di stare insieme in una piazza".

Sono state premiate anche la 1F per la qualità fotografica; la 2D per l'efficacia didattica dei due cartelloni; la 1H per l'aspetto compositivo.
Infine riconoscimenti speciali alla 2G per essere stato il gruppo più numeroso; alla 2B perchè precisi e solerti nella realizzazione del viaggio e nelle consegne; alla 3B per la "sostenibilità ambientale" del loro progetto (in bicicletta da castelnuovo a Castelvetro).
La redazione

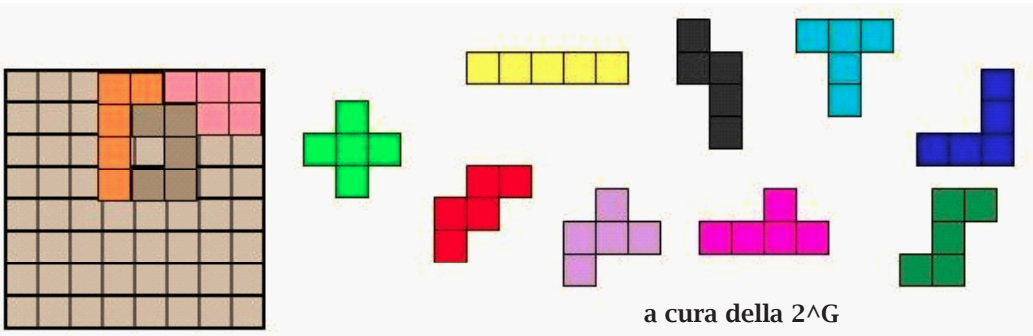
continua da pag. 40

PENTAMINI

Se riuscite a realizzare una forma interessante, potete disegnarne il contorno e poi farla riempire dal vostro compagno con le tessere del pentamino.
Esempi di schemi risolti da noi

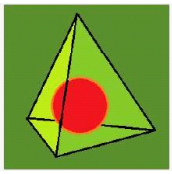


Esempi di schemi da risolvere:
In un quadrato 8x8, è possibile usare tutti i 12 pentamini?
Provateci!



a cura della 2^G

TETRAPYRAMIS



ANCHE QUEST'ANNO LA SCUOLA FERRARIS PARTECIPA AL CAMPIONATO STUDENTESCO DEI GIOCHI LOGICI.
Sempre molto entusiasti gli alunni che hanno già fatto il primo allenamento on-line.

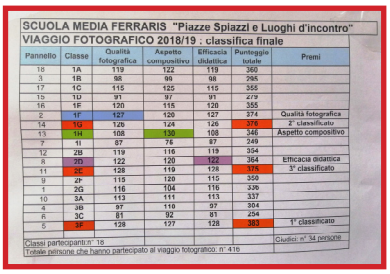
Eliminatorie provinciali: giovedì 14 febbraio 2019, presso la sede "Ferraris", al pomeriggio. Finale nazionale a Modena, in occasione dell'evento "PLAY - Festival del gioco" sabato 6 aprile 2019

PROSSIMI APPUNTAMENTI:

COMPILATION EXTRA martedì 15 gennaio 2019 Una gara veramente **EXTRA!**

Viaggio fotografico
I VINCITORI

LA MOSTRA E' VISITABILE PRESSO LA "SALA MOSTRA" DELLA NOSTRA SCUOLA.



SCUOLA MEDIA FERRARIS "Piazze Spiazzi e Luoghi d'incontro"
VIAGGIO FOTOGRAFICO 2018/19 : classifica finale

Pannello	Classe	Qualità fotografica	Aspetto compositivo	Efficacia didattica	Punteggio totale	Premi
18	1A	119	122	119	360	
3	1B	98	99	98	295	
17	1C	115	125	115	355	
15	1D	91	97	91	279	
16	1E	120	115	120	355	
2	1F	127	120	127	374	Qualità fotografica
14	1G	126	124	126	376	2° classificato
13	1H	108	130	108	346	Aspetto compositivo
7	1I	87	76	87	249	
12	2B	119	116	119	354	
8	2B	122	120	122	364	Efficacia didattica
11	2C	128	119	128	375	3° classificato
9	2F	115	120	115	350	
1	2G	116	104	116	336	
10	3A	113	111	113	337	
4	3B	97	110	97	304	
6	3C	81	92	81	254	
5	3F	128	127	128	383	1° classificato

Classi partecipanti:n° 18 — Giudici: n° 34 persone
Totale persone che hanno partecipato al viaggio fotografico: n° 416

3^F 1° CLASSIFICATO

1^ G 2° CLASSIFICATO

2^ E 3° CLASSIFICATO

La redazione

1A Maria Pia Palena, Pellicano Fabio
2A Fornaciari Matteo, Irene Mescoli
3A Andrea Vignone, Irene Ferrari
1B Matteo Licata, Di Girolamo Elena
2B Matilde Terenziani, Leggieri Luca
1C Gabriele Malagoli, Matteo Testi;
2C Francesco Ligabue, Marco Libertino
3C Michelle Asaro, Ascari Maria Letizia, Gemma Montorsi
1D Sabina Scalia, Leonardo Colombini
2D Garelli Demetrio, Centonze Francesco
3D Chiara Malavoli, Federico Gozzi
1E Matteo Pitrelli, Gabriele Ugolini
2E Barberini Emma, Antonio Paolo Maione
3E Stella Hidri, Alice Isidoro
1F Sofia Calato, Christian Conti Vecchi
2F Davide Bellei, Emma Morsiani
3F Ghefli Tommaso, Messora Elisabeth
1GFederico Marchesi, Mam Fal Diara, Martinelli Irene
2G Ghirardi Maria Vittoria, Alex Rizzo, Aida Zappia, Giulia Poppi
3G Giulia Pistone, Andrea D'addario, Hamze Zeiti
1H Elisa Elmazi, Maicol Malaguti
2H Leonardo Serri, Bresjon Rahova
3H Esmerlada Passamonte, Davide Mundici
1I Emma Zazzeri, Mattia Denti;
2I Aurora Trevisan; Almir Veseli
3 I Trentadue Elisa, Riccardo Accorsi

FOGLIE
DI BEATRICE MOLA, 1A

FOGLIE
DI MATILDE GIPPETTO, 1E

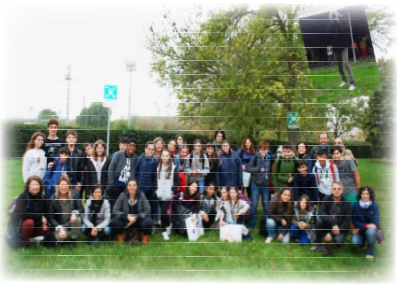
LA MIA POESIA

Alberi spogli,
foglie secche bruciate dal Sole dell'estate,
terreno fertile,
umidità,
le grida dei bambini che giocano,
il vento che alza le foglie e le fa danzare,
le genti che camminano per i viali e le loro
scarpe che fanno scricchiolare le foglie cadute,
i pesci rossi che sguizzano nel laghetto
e, infine,
io che mi siedo sotto un albero ad ascoltare il
meraviglioso canto degli uccellini sopra di me.

Lucrezia Pernice 1G

FOGLIE
DI FABIO PELLICANO, 1A

FOGLIE
DI GABRIELE UGOLINI, 1E

FOGLIE
DI VALENTINA GARIPPO, 1E

GRAZIE AL COMITATO GENITORI ED ALLA ASSOCIAZIONE CITTA'&SCUOLA